ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali d'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 50 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 50
Stati fuori dell'Unione Postale	82	41	21 —
	44	22	11 —

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino [Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

LA LINEA CUNEO-VENTIMIGLIA

Gli studi per i nuovi tronchi.

La legge sulle ferrovie complementari, presentata al Parlamento dal Ministero Di Rudinì nel marzo dell'anno passato, nei riguardi della linea Cuneo-Ventimiglia riduceva lo stanziamento per il tronco in costruzione Limone-Vievola da lire 785,000 a lire 187,905 (esercizio 1892-93) e stabiliva che il nuovo tronco Vievola-Tenda non potesse essere appaltato prima del 1897. Ma, certamente, non s'intese di abbandonare una linea destinata ai traffici internazionali nei prati del-l'egregio conte Di Falicon.

Anzi, nella tornata del 25 marzo 1892, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che lo scopo per il quale fu decretata la linea Cuneo-Ventimiglia doveva restare integro. E l'onorevole Branca aggiunse:

« Vi sono però parecchie difficoltà da risolvere.

« Una prima è di ordine tecnico. Il tronco da Vievola a Tenda era già stato studiato col « sistema ordinario, ma il Consiglio superiore « dei lavori pubblici, preoccupato della rilevante « spesa, ordinò che convenga confrontare questo « studio con altro nel quale si adotti il sistema « a dentiera Abt. Intorno a questo sistema i « pareri sono molto discordi, perchè alcuni « dono che possa ritenersi come una vera ferro- « via a tipo ordinario, altri pensano, invece, che « questo sistema non possa applicarsi che a pic- « cole ferrovie di tipo economico. Ora questa « questione è *sub judice*, ed i progetti completi « si deciderà sul sistema da scegliere.

« Un'altra gravissima questione è quella a cui « ha alluso l'onorevole relatore riguardo al trac- « ciato, perchè mentre la legge dice *Cuneo-Ven- « timiglia* sono alcuni che vagheggerebbero un « transito diverso. Ora, fino a che non sia pro- « vata l'assoluta necessità di variare il tracciato, « bisogna seguire quello che è stato stabilito « dalla legge. Ma questa questione non potrà ri- « solversi senza uno studio molto particolareg- « giato.....

« Quindi, io riepilogo: la linea *deve compiersi;* non è cancellata dal programma delle costruzioni ferroviarie; *occorrono studi diligenti* per determinare non solo il tracciato, ma anche i fondi necessari. » (*Atti parlamentari*, pag. 7858).

E più oltre aggiungeva: « Trattandosi di linea « costosissima, dispendiosissima, di terreni difficili, *bisogna affrettarsi negli studi*, per quanto più il « necessario avere un'idea precisa degli oneri che si stanno per assumere. »

Ora, questi studi così necessari, così urgenti, sono essi compiuti?

***

Il primo incarico degli studi del tronco Vievola-Tenda venne affidato all'Ufficio del genio civile di Cuneo, il quale presentò nel febbraio 1885 un progetto di massima.

Poco più d'un anno dopo, cioè il 1° luglio 1886, si affidò alla Società della Rete Mediterranea l'esame e la compilazione in forma definitiva dei progetti dei tronchi da Limone a Tenda e lo studio dei tronchi da Tenda a Ventimiglia. Successivamente, col 1° agosto 1886, la Società medesima ebbe in direzione dei tronchi costruendi da Cuneo a Limone.

Il 25 aprile 1888 la Società della Rete Mediterranea presentava il progetto dei tronchi da Limone a Tenda; ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con suo voto in data 29 ottobre 1888, dichiarava meritevole di approvazione con alcune modifiche la parte relativa al tronco Limone-Vievola e suggeriva di far eseguire un nuovo studio del tronco successivo Vievola-Tenda.

Intanto veniva istituita in Cuneo un'apposita Direzione governativa per la linea Cuneo-Ventimiglia, e ad essa veniva affidato l'incarico della costruzione del tronco Limone-Vievola, appaltato nel giugno 1889, nonchè l'esecuzione del nuovo studio per il tronco Vievola-Tenda. Il quale studio fu tosto eseguito, ed il relativo progetto — presentato nel gennaio 1890 insieme ad un progetto di massima col sistema a dentiera Abt — dichiarato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici meritevole di approvazione con alcuni lievi ritocchi. Nel tempo stesso, dovendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici pronunziarsi anche sul sistema economico Abt, dichiarò che si poteva autorizzare il direttore della Cuneo-Ventimiglia ad intraprendere lo studio definitivo del tronco Vievola-Tenda con tale sistema e sospese intanto il suo avviso definitivo sull'altro progetto fino alla presentazione del nuovo studio.

Infine, nel febbraio p. p., il progetto del tronco Vievola-Tenda sistema Abt, desiderato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, venne presentato tanto per semplice quanto per doppio binario; e sappiamo che la spesa per la sola esecuzione ad un binario si prevedeva ridotta ad un terzo di ciò che avrebbe costato la costruzione del tronco a scartamento ordinario, e a due binari risultava ridotta di circa la metà.

***

Vediamo ora ciò che si fece per il proseguimento della linea da Tenda al mare.

Il 25 aprile 1888 la Società della Rete Mediterranea presentava, coi progetti definitivi dei tronchi da Limone a Tenda, anche il progetto di massima per la tratta da Tenda a Ventimiglia.

Le soluzioni proposte per quest'ultima tratta erano due: l'una, per il passaggio diretto da Valle Roja in Val Nervia per il Colle di Marta; l'altra, per il passaggio da Valle Roja in Valle Levenza, da questa in Valle Argentina per il Colle Ardente, e poscia in Val Nervia.

Il primo tracciato scende Valle Roja sino al Colle di Marta, passa questo contraffarto con una galleria di oltre dodici chilometri; quindi, sviluppandosi con gallerie che dividono le valli del Nervia e del Vela, arriva a Pigna e scende poi lungo Valle Nervia sino ad allacciarsi alla linea Savona-Ventimiglia.

Il secondo tracciato, invece, dopo aver seguito Valle Roja per circa due chilometri, attraversa in galleria Monte Boseglia per giungere a Briga; quindi, passa Colle Ardente con una galleria di 7932 metri e si porta in Valle Argentina. Discende poi lungo questa vallata quasi sempre in sotterranei ed attraversando con una galleria di 8300 metri il gruppo Carmo Longon sbocca nella vallata del Vela, che segue fino al suo confluente col Nervia, e con uno sviluppo in gran parte sotterraneo discende a Pigna. Da Pigna a Ventimiglia l'andamento è identico a quello del primo tracciato.

La lunghezza totale della tratta Tenda-Ventimiglia sarebbe questa:

col primo tracciato di metri 52.075, dei quali 25.182 in galleria; ed oltre alla galleria del Colle di Marta, di circa dodici chilometri, ne avrebbero altre due superiori ai due chilometri;

col secondo tracciato di 54.185 metri, di cui 24,451 in sotterraneo; ed oltre alla galleria del Colle Ardente, se ne avrebbero altre due di lunghezza superiore ai due chilometri.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiamato a pronunciarsi sugli anzidetti due tracciati di massima e sul tracciato in Valle Roja, espresse il parere che era certamente da preferirsi quello di Valle Roja, ma che, non essendo possibile accordarsi col Governo francese per l'esecuzione di esso a cagione dei sedici chilometri di territorio francese da attraversarsi, era giocoforza limitare la scelta fra gli altri due tracciati, e in questo caso dovevasi preferire quello per Colle Ardente.

***

A questo punto sono gli studi per la prosecuzione della Cuneo-Ventimiglia.

Ora, ci si scrive da un nostro corrispondente che gli studi — secondo quanto affermasi — stiano per essere ultimati.

Non abbiamo modo di riscontrare la verità di tale notizia. Al contrario, richiamandoci alle dichiarazioni del ministro Branca nella tornata del 25 marzo 1892, crederemmo conveniente che, essendovi tuttora un'apposita sezione governativa a Tenda, s'intraprendessero gli studi per il tronco da Tenda al confine nell'eventualità di un possibile futuro accordo colla Francia per la costruzione della Tenda-Nizza, e si compilasse il progetto definitivo dei tronchi da Tenda a Ventimiglia per Colle Ardente se non altro « per avere — come diceva l'onorevole Branca — una idea *precisa* degli oneri che si dovranno assumere ».

Noi certo non disconosciamo le difficoltà finanziarie del momento. Ma, dal canto suo il Governo deve tener presente che non altrimenti accetterebbero le provincie piemontesi le cospicue quote dei contributi se non in quanto si assicuri l'esecuzione della linea, col più breve tracciato possibile da Tenda al mare, per l'anno 1900. Siamo dunque già in ritardo di parecchi anni!

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'arrivo dell'onorevole Giolitti a Roma.

7, *ore* 2,50 *pom.*

L'on. Giolitti giunse a Roma alle 10 ant. Lo ricevettero alla stazione gli onorevoli Grimaldi, Finocchiaro, Rosano e Sani. Il presidente del Consiglio si recò subito al Ministero dell'interno.

(Edizione mattino).

L'on. Giolitti e il Consiglio dei ministri.

Ancora le accuse del Duca Della Verdura.

L'on. Zanardelli e il Ministero.

Le interpellanze sulle elezioni.

Il contegno del Senato.

7, *ore* 8,35 *pom.*

Come vi dissi, l'on. Giolitti, appena arrivato, ripreso le consuete occupazioni. Oggi ebbe successivamente le visite di quasi tutti i ministri e del commendatore Rattazzi. Oggi però non vi fu alcun Consiglio di ministri. Probabilmente esso avrà luogo domani, ma soltanto pel disbrigo degli affari ordinari d'amministrazione, poi quali si richiede il parere del Consiglio.

— L'on. Giolitti, discorrendo con autorevoli persone, si mostrò pochissimo impressionato dai pettegolezzi relativi al Banco di Sicilia, sui quali, del resto, ormai gli autori delle insinuazioni calunniose sono già smascherati colle loro stesse dichiarazioni d'aver alterato le date e falsificati i protesti documentati.

Così è ormai provato a quali meschine armi si appigli l'Opposizione coalizzata con gli elementi colpiti dai provvedimenti ministeriali. La coalizione tenta invano d'impressionare l'opinione pubblica, sperando di distrarre il Ministero dalla linea di condotta che si prefisse e che intende seguire, confortato vieppiù dall'appoggio di elementi autorevoli per onestà e correttezza politica e personale.

— Tra le false voci mettete pure quella della protesa freddezza dell'on. Zanardelli per l'on. Giolitti. Egli non recò nessun mutamento alla sua condotta leale ed amichevole verso il Ministero. Recando assente di Roma, ove sapeva che arriverà domenica per riprendere subito l'ufficio presidenziale. Anche tutti gli altri più autorevoli amici del Ministero trovansi a Roma innesti per la ripresa dei lavori parlamentari. L'ordine del giorno della seduta reca, dopo le consuete interrogazioni, lo svolgimento delle interpellanze, fra cui stanno tra le prime quelle sulle elezioni politiche, interpellanze che, come ricorderete, l'on. Giolitti aveva proposto che fossero rinviate a dopo la discussione di tutti i bilanci. Gl'interpellanti sono sette, cioè: Devio, Gaetani, Pansini, Colaianni, Casale, De-Martino e De-Bernardis. Come vedete, appartengono tutti all'Opposizione; alcuni sono radicali, altri nicoterini.

È prevedibile che lo svolgimento di queste interpellanze non riescirà senza interesse, anche perchè è probabile che l'on. Giolitti abbia a cogliere tale occasione per smentire talune recenti accuse.

— Per martedì venturo è convocata la Commissione pel progetto della Banche, sotto la presidenza dell'on. Bonelli.

— Gli ultimi ragguagli sul Senato assicurano essere molto probabile che le Convenzioni marittime trovino voto favorevole con notevole maggioranza mediante qualche lieve temperamento che si concerterebbe durante la discussione.

A questo proposito leggiamo nella *Patria:*

« Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, la legge sulle Convenzioni marittime avrà dal Senato un voto favorevole. La Commissione restringerà le sue esigenze a quel minimo che può essere concesso dalla Navigazione Generale Italiana; e il ministro, mentre non ha accettato il controprogetto, è però disposto ad accettare le parziali modificazioni che sono state domandate dal senatore Brioschi. »

Ancora l'incidente Faro-Tenerelli.

7, *ore* 10,20 *pom.*

La *Tribuna* conferma che l'on. Giolitti, a chi oggi gli parlò dell'incidente provocato dal duca Della Verdura, lasciò intendere ben chiaramente di non preoccuparsene, ritenendo la sua condotta perfettamente corretta. Nel primo momento che udì discorrere di una faccenda Faro, Giolitti non sapeva neppure raccapezzarsi di che si trattasse; ma poi ricordò che, *verso la fine dello scorso maggio*, Di Sangiuliano gli aveva parlato del pericolo di sospensione di alcuni lavori della Circumetnea e del conseguente licenziamento di molti operai, ove non fosse chiarito un malinteso esistente fra l'Impresa e il Banco di Sicilia.

Fu allora che egli fece scrivere al senatore Tenerelli il biglietto che si è voluto incriminare. Giolitti era da molti anni in relazione personale col Tenerelli, mentre non conosceva quasi il duca Della Verdura. Giolitti credo di non aver neppure scritto lui il biglietto, ma di essersi limitato a sottoscrivere un biglietto compilato dal suo segretario. Comunque, fu cosa affatto normale, a cui nè egli nè altri poteva, in buona fede, attribuire importanza e tanto meno i secondi fini malignamente affermati dagli oppositori.

Da questa notizia risulta dunque provato:

1° che la data del biglietto fu, in mala fede, soppressa nella pubblicazione, acciocchè la gente potesse credere che il biglietto avesse fini elettorali. Ora in maggio alle elezioni non ci si pensava neppure!

2° che la raccomandazione riguardava un fatto d'indole economica e di interesse generale, a cui il ministro non poteva negare la propria attenzione.

Ma basta aver fatto questo rilievo. Potremmo trarre facilmente la morale sulla..... moralità dei mezzi usati dagli oppositori per denigrare un galantuomo che ha il torto di godere la fiducia del Re e del Paese. Ma è meglio che se la traggano da sè gli imparziali, gli onesti e tutti gli uomini di buona fede. Degli altri non vale la pena di occuparsi.

Il caso del duca Della Verdura.

7, *ore* 10,50 *pom.*

Pare che il Ministero sottoporrà al Consiglio di Stato il parere per la destituzione del duca Della Verdura dalla Direzione del Banco di Sicilia. Giova però ricordare che la legge stabilisce che il direttore del Banco non possa destituirsi senza udire il Consiglio di Stato, mentre dà facoltà al Ministero di deliberarne la sospensione, che fu già inflitta.

È ormai accertato che i fatti, per cui il duca venne sospeso, erano stati già segnalati dalle ispezioni compiute sotto il Ministero Rudinì; senonchè si ignora per quali considerazioni questo preferì non darvi seguito. (A proposito del parlamentarismo — a parole — di certi odierni oppositori!) A proposito della sospensione del duca Della Verdura, il testo del decreto sospensivo, che dicevasi smarrito, venne ritrovato fra le carte della cancelleria.

Circa la situazione del duca Della Verdura ci piace riferire, a titolo di cronaca, questa nota della *Patria:*

« È stato annunziato da molti giornali che il duca Della Verdura avrebbe chiesto la costituzione del Senato in alta Corte di giustizia per render conto del suo operato come direttore generale del Banco di Sicilia.

« Secondo nostre informazioni, questa domanda del duca non farebbe che precedere di poco quella del procuratore generale di Palermo, giacchè le negative opposte dai signori Carmelo Lagana e Raffaele Palizzolo alle dichiarazioni secondo le quali essi avrebbero incassato le 34,000 lire guadagnate alla Borsa dal Banco di Sicilia, danno a questa operazione un carattere sul quale è necessario che la giustizia faccia pienamente la luce. »

Le pensioni in Senato.

I lavori del Comitato inquirente sul plico.

7, *ore* 10,50 *pom.*

Il Ministero del tesoro trasmise oggi al Senato le risposte ai quisitanario circa il progetto delle pensioni. Tali risposte dissipano interamente i dubbi sollevati in seno alla Commissione senatoriale, la quale tuttavia pare insista in un atteggiamento di opposizione. Ma il Ministero resta fermissimo nel progetto come fu votato dalla Camera.

— Anche oggi il Comitato inquirente sulle Banche tenne seduta, la quale è durata sei ore. Dicesi che il Comitato prenderà iniziativa gli interrogatorii di alcuni uomini politici.

La salute della signora Martini.

Un drammatico incidente in Questura.

Una gara di compassionevole italiana.

7, *ore* 9,25 *pom.*

La signora Giacinta Martini, moglie del ministro, la quale era entrata in convalescenza da recente malattia, ebbe ora una ricaduta, ma non grave.

— Un drammatico incidente è oggi occorso all'ufficio centrale di Questura. Il delegato Galassi stava interrogando un individuo sulla quarantina, alto, magro, vestito malamente, arrestato la scorsa notte sotto l'imputazione di furto. L'interrogatorio avveniva in una sala del secondo piano. Il delegato stava seduto alla scrittoio, quando l'individuo, cogliendo un momento in cui la guardia che assisteva al colloquio erasi voltata indietro, si lanciò alla finestra, l'aprì e la scavalcò. Il delegato balzò verso di lui, lo afferrò per la giacca mentre l'altro penzolava fuori della finestra.

Succedette allora una colluttazione. Accorsero alle grida guardie ed uscieri, i quali tentarono di ripiendere l'individuo penzolante nel vuoto, che furiosamente si dimenava, finchè gli si strappò la giacca. Egli cadde nella sottostante piazza di San Marcello; si fuggì sollevato lievemente alla nuca, ma non potè fuggire, perchè altre guardie che si trovavano nella piazza sottostante furono pronte a riafferrarlo e ricondurlo in Questura.

Questa finora non volle dire il nome dell'arrestato, asserendo che si tratta di non avviare la fila di una importantissima operazione che si sta compiendo.

— In seguito alla relazione della Commissione giudicatrice della gara di bello scrivere in italiano fra i candidati agli esami di licenza dagli Istituti tecnici, nella sessione di luglio 1892, il ministro dell'istruzione pubblica ha concesso una medaglia di bronzo al signor Vincenzo Tedeschi, del R. Istituto tecnico d'Aquila; una menzione onorevole ai signori Vieri-Sculeri, Americo Bartolini, Guido Cozzi, degli Istituti tecnici di Firenze, Forlì e di Milano. La Commissione giudicatrice, composta dei professori Occioni e Del-Lungo, dice che i concorrenti erano 19, ma in complesso presentavano risultati poco soddisfacenti.

— La Regina ha disposto che la sua dama di Corte principessa Pallavicini ed il cavaliere d'onore conte Radicati si rechino a ricevere l'imperatrice di Germania alla stazione di Chiusi, assieme alla rappresentanza dell'ufficialità che si recherà a Chiusi per ricevere l'imperatore.

NOTE VATICANE.

I cardinali italiani e gli stranieri.

Il Papa e Francesco Giuseppe.

Il Centro parlamentare tedesco.

7, *ore* 9 *pom.*

Colla morte del cardinale Apolloni, avvenuta l'altro giorno, Leone XIII nel suo pontificato ha già sepolto nientemeno che 89 cardinali, 51 italiani e 38 di altre nazioni. I cardinali creati nello stesso periodo di tempo sono 88, senza con ciò quelli che sono conservati in petto. Quindi la differenza di uno tra i morti e i creati.

Quando Leone XIII venne eletto papa, il Sacro Collegio contava 63 membri compreso l'eletto, per cui rimasero 62. Di questi, 42 erano italiani e 20 stranieri; gli italiani quindi formavano oltre i due terzi.

I cardinali oggi viventi sono: italiani 33, di altre nazioni 28, per cui la differenza odierna non è che di cinque. Però se si tien conto che in Ungheria vi sono due cappelli vacanti e tre se ne sono in Francia che il Papa non può rifiutarsi di provvedere stante gli accordi e le consuetudini, vi è luogo a credere che in un prossimo Concistoro il numero dei porporati italiani e degli stranieri possa trovarsi equilibrato.

Dei 61 cardinali viventi, 10 sono stati creati da Pio IX e 51 da Leone XIII.

Dei cardinali viventi ci sarebbe da fare uno studio circa le loro tendenze, le loro nazionalità ed i loro precedenti, cose tutte che avranno una certa influenza sul futuro Conclave. Mi riservo a fare questo speciale studio in una prossima occasione.

— Alcuni giornali hanno asserito che l'imperatore d'Austria, per temperare l'amara pillola dell'invio presso il Quirinale dell'arciduca Ranieri, abbia scritto una lettera di devozione al Papa.

Questa notizia non ha alcun fondamento; non solo l'imperatore non ha scritto alcuna lettera al Papa, ma da Vienna si ha che a Corte regna un insolito malumore sulla politica del Vaticano verso l'impero, e il Papa si trova molto impensierito per la piega che prendono le cose in Austria e in Ungheria.

— Le notizie che giungono al Vaticano dalla Germania sono poco rassicuranti sull'avvenire del partito del Centro. La parte democratica del partito fa sapere che, quando verrà sciolto il Parlamento, esso, senza dichiararsi autonoma, manterrà un programma d'indipendenza dal Vaticano nelle questioni politiche, accennando di diventare un partito di governo. Così il Centro devoto al Vaticano si ridurrà a non più di 40 a 45 deputati.

Sempre il viaggio dell'arciduca Ranieri a Roma.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 7. — Il *Correspondenz Bureau* è informato da fonte autentica che, contrariamente a quanto ha annunziato un giornale italiano, l'imperatore Francesco Giuseppe non diresse nessuna lettera al Papa circa la missione dell'arciduca Ranieri in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il rappresentante del re di Sassonia alle nozze d'argento.

DRESDA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 7. — Il generale von Carlo Witz rappresenterà il re di Sassonia alle nozze d'argento dei Reali d'Italia.

I sovrani tedeschi in Vaticano.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 7. — I sovrani tedeschi faranno il 29 aprile *déjeuner* alla Legazione di Prussia presso la Santa Sede, indi si recheranno in Vaticano a visitare il Papa coll'identico cerimoniale della visita del 1888.

I duchi di Parma a Firenze.

L'infante Marianna di Portogallo.

VILLA DELLE PIANORE (Viareggio) (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 7. — I duchi di Parma e la principessa Maria, accompagnati dal conte e dalla contessa Zileri, dal marchese Soragna, sono partiti stamane per Firenze ad ossequiare la regina Vittoria.

— È arrivata l'infante Marianna di Portogallo per assistere alle nozze del principe di Bulgaria.

FIRENZE (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 7. — Il duca e la duchessa di Parma, giunti alle 2,25 pom., si recarono subito a visitare la regina Vittoria. Ripartirono per Villa Pianore alle 5,15.

L'itinerario del principe di Bulgaria

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattina*), 7. — Assicurasi che il principe di Bulgaria rimarrà a Vienna fino a lunedì. Partirà poscia direttamente per Pisa e Viareggio. Il matrimonio si celebrerà il 20 aprile.

Il principe Ferdinando a Vienna.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 7. — Il principe di Bulgaria è giunto stamane accompagnato da Stambuloff, Grekoff, Petroff ed altri.

Il nuovo ministro peruviano a Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattina*), 7. — Il nuovo ministro peruviano Canevaro fu ricevuto ufficialmente col cerimoniale d'uso da Carnot, a cui presentò le credenziali.

Una battaglia nel Brasile smentita.

RIO JANEIRO (*Ag. Stef. — Ed. mattina*), 7. — È smentita ufficialmente la voce della disfatta delle truppe governative mandate nello Stato di Rio Grande. Non vi fu nessun combattimento.

Lo stato sanitario in Austria.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattina*), 7. — I telegrammi constatano che a Kudrince nessun nuovo caso di colera si è verificato.

I chierici nell'esercito.

(Voce del pubblico).

Onorevole Signor Direttore,

Il giornale l'*Esercito* scrive, ed il *Corriere della Sera* ripete, sotto il titolo « I chierici nell'esercito », quanto segue:

« Con recente circolare il Ministero della guerra *ordina* ai comandanti dei Distretti che assegnino alle proprie compagnie permanenti, per adoperarli come scritturali negli uffici, gli inscritti che siano alunni in un carriere ecclesiastico, scegliendoli fra quelli che abbiano la migliore calligrafia.

« A noi risulterebbe che tale disposizione ha origine da particolari premure fatte dalla Curia, alla quale la progressista Amministrazione della guerra avrebbe dato ascolto. »

1° La circolare *recente* del Ministero è del 20 gennaio u. s., cioè molto prima che il suddetto giornale passasse all'Opposizione. Le risultanze gli sono soltanto venute in chiaro ora dopo l'avvenuta sua mossa;

2° La circolare non *ordina*, ma *autorizza* i comandanti dei Distretti a trattenere, ecc. (N. 16 della circolare citata);

3° La Curia non può avere nessun vantaggio ad avere i chierici ai Distretti. Il suo interesse invece è quello di averli, come li ha sempre avuti finora e come è ancora stabilito, cioè alle compagnie di sanità. Il motivo ne è chiaro. Le compagnie di sanità risiedono in località dove v'è sede vescovile, seminari, ecc.; in modo che gli inscritti di carriera ecclesiastica venendo sotto le armi assegnati alle compagnie suddette, rimangono sempre a contatto e sotto la vigilanza delle Autorità ecclesiastiche, che hanno interesse ad esercitare tale vigilanza, senza dire che negli ospedali militari vi trovano le monache, i cappellani, tutta gente che ha attinenza alla loro carriera, mentre molti Distretti sono fuori da queste sedi vescovili, e quindi i chierici, seminaristi, ecc., trattenuti, sfuggono più facilmente a quella sorveglianza che è sul tornaconto della Curia. Che tale disposizione possa tornare più gradita a qualche inscritto di carriera suddetta, lo credo, ma certo non è nell'interesse della Curia;

4° Il Ministero non ha cercato di il pro nè il contro della Curia. I suoi intendimenti risultano in modo chiaro nella circolare stessa:

Per adoperarli come scritturali negli uffici nell'intendimento di diminuire il numero dei sott'ufficiali addetti ai lavori di scritturazione nei distretti.

5° L'avere scelto quella categoria e non altra, è, a mio giudizio, un fatto dipendente da ragione disciplinare. I chierici e compagni per loro natura più sottomessi, meno distratti dall'ambiente esteriore e quindi, quantunque residenti vicino alle case loro, non vi è timore che abusino di un tale beneficio, non così d'ordinario per le altre categorie d'inscritti che più facilmente si lasciano attrarre dalla vita extra e l'essere vicino a casa loro può essere un incentivo a mancare. Inoltre queste personale viene distolto dalle compagnie di sanità dove si assegnano altresì dei laureati e degli studenti, e non dai reggimenti, dove può difettare il personale da adibirsi agli uffici.

Tanto per amore del vero.

Dev.mo G. L.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera)

7, *ore* 1,10 *pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, uscito stamane, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — D'Ovidio, professore d'algebra all'Università di Torino, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche e matematiche ivi.

Licei e ginnasi. — Vesca, bidello presso il ginnasio di San Remo, è nominato bidello del liceo ivi — Gusachina, bidello presso il ginnasio di Bergamo, è trasferto a quello di San Remo — Venne ridotto lo stipendio per gli effetti di legge sul cumulo delle cariche al prof. Cossavella, insegnante a Cuneo.

Concorsi. — Venne aperto il concorso alla cattedra per l'insegnamento di lingua italiana all'Istituto tecnico di Milano.

Vennero pure aperti i concorsi per titoli alle cattedre liceali seguenti: di lettere latine e greche al liceo Visconti a Roma; di lettere italiane al liceo Terenzio Mamiani a Roma; di matematica al liceo Umberto I a Roma.

Istituzione della Giunta di Belle Arti. — Il medesimo *Bollettino* pubblica la relazione relativa al decreto che abolisce la Commissione permanente di Belle Arti e quella della Giunta consultiva d'archeologia che istituisce la Giunta delle Belle Arti.

Le meraviglie della Babilonia moderna

Londra, 1893.

(NICK-BERTON) — Nelle lunghe ore di una noiosissima convalescenza, sequela di un acuto attacco d'*influenza*, mi sono passati sott'occhio non saprei dire quanti giornali e riviste, diurni, ebdomadari, mensili.

Fra gli altri, quella curiosa e interessante pubblicazione che sono i *Fit-Bits* — un vero guazzetto di bocconi squisiti, di notizie curiose ed istruttive.

Vi ho trovato, fra altro, dei conti statistici intorno a Londra, quella massa di mattoni e fumo e navigli, sudicia e oscura, che si estende quant'è lungo lo sguardo, una boscaglia di campanili, una immane, totra cupola; un enorme berrettone sulla testa d'un giullare (così la descrisse un poeta che la conosceva, perchè l'aveva studiata a fondo) ed ho pensato potessero dilettare i miei buoni lettori, come hanno dilettato me nel tedio della mia forzata reclusione.

L'area di Londra — la città più ricca del mondo incivilito — sorpassa quella di Berlino, Nuova York e Parigi messe insieme. Figuratevi un circolo con un diametro di quarantotto chilometri e più. Se le sue strade, che sommano a trentamila, fossero messe in fila l'una dopo l'altra, s'andrebbe dritti dritti da qui a Pietroburgo. A malgrado di ciò si costruiscono nuove strade ogni anno per oltre a trenta miglia inglesi. E colle strade immaginate le miglia e miglia di condotti per la fognatura, di tubi per l'acqua che sono 4500 miglia, e pel gas, che sono 3900, e la cui luce viene somministrata a mezzo di settantamila lampade. Quando la trasformazione del gas nella luce elettrica sarà completa, si saranno spesi dodici milioni di lire sterline. Si calcola che camminando venti chilometri al giorno, si dovrebbero impiegare vari anni per percorrere tutte le strade di quest'immensa città, che è più vasta e più popolata di qualche regno. Vi sono a Londra più scozzesi che non a Edimburgo, più irlandesi che non a Dublino e più ebrei che non in Palestina.

I forestieri a Londra, di cui 70,000 sono tedeschi, ammontano a circa 300,000, essendo che è provato che dei *foreigners* sbarcati in Inghilterra, il cinquanta per cento viene ad accrescere la popolazione di Londra, che oltrepassa adesso i cinque milioni, ricoverati in 700,000 case, alle quali se ne aggiungono annualmente un diecimila all'incirca. Eppure a controllare tale agglomerazione di gente bastano 14,000 *policemen* e un quattrocento *detectives*.

Vi potrete forse figurare il numero delle botteghe a Londra quando v'avrò detto — sempre si capisce colla scorta del *Tit-Bits* — che le botteghe di tabaccaio e di rivenditore di giornali, unite a qualche caffè italo-avizzero, che rimangono aperte durante alcune ore la domenica, messe in fila, darebbero una lunghezza di sessanta miglia inglesi — novanta e più chilometri.

Le taverne a Londra sono dodicimila, contro cui stanno mille e quattrocento fra chiese, cappelle e tabernacoli.

La popolazione di Londra cresce nella proporzione di duecento anime al giorno, che nascono nella *ratio* di una ogni tre minuti, contro una che se ne va ogni cinque minuti. Recentemente le nascite sommavano il doppio dei decessi.

Non v'è città in questo mondo ove l'uomo realizzi tanto presto e tanto dolorosamente la propria *insignificanza* come nella Babilonia moderna. Ciò che spaventa il nuovo venuto è l'eccesso in tutto e per tutto. Ovunque vi rechiate — sia per spasso che per affari — trovate che gente ce n'è sempre eternamente d'avanzo. Ed il gran mostro cresce, cresce e cresce. Come ben disse uno scrittore: « La vita di Londra è il cozzo momentaneo di milioni di atomi. »

I mendicanti a Londra sommano a 120,000 circa, composti per un buon terzo d'indigenti forestieri, che v'entrano in ragione di diecimila al giorno. Oltre a trecentomila famiglie non guadagnano più di tre scellini (3 75) nelle ventiquattr'ore. Il che vuol dire che il numero degl'inquilini nelle case di lavoro (*Workhouses*) è eccessivo — due anni fa erano dodicimila circa e mille i bambini nativi durante l'anno. — Per ogni undici abitanti a Londra, uno cerca sollievo dalla pubblica carità.

Negli ospedali di Londra sono impiegate seimila persone, fra cui oltre mille sono medici e chirurghi che offrono i loro servizi gratuitamente.

Le offerte pubbliche a favore degli ospedali londinesi variano intorno al mezzo milione di sterline all'anno.

I ricoveri di notte superano i mille, con una popolazione di circa sessantamila individui, di cui diecimila ragazze sotto i ventidue anni. Le donne a Londra superano gli uomini; vi sono 250,000 femmine più dei maschi.

La più ricca città del mondo conta un milione di gente senza domicilio fisso; ventiquattromila pezzenti e — incredibile ma vero — seimila persone ogni notte che dormono alla *belle étoile*.

Infine per compiere il triste quadro. La totale povertà di Londra è così grande ed acuta e la vita vi è sì precaria che si calcola che una persona sopra ogni cinque della popolazione finisca la vita o all'ospedale, alla *Workhouse*, od al manicomio!

Ed ora consoliamoci un po' a studiare il rovescio della medaglia.

Le tasse di dogana ammontano annualmente a dieci milioni di sterline e la popolazione impiegata al servizio marittimo ammonta a 800,000 anime.

I soli battelli di pincere sul Tamigi nei pressi di Londra sono più di dodicimila.

Il valore monetario di Londra è due volte e mezzo quello di Parigi. Le famiglie che godono un reddito superiore alle centomila sterline sono più di trenta. La spesa giornaliera di questa immensa città è di L. 1,200,000 sterline, e le carità che sono distribuite, in proporzione degli abitanti, superano il doppio di quelle di qualunque altra città del Regno Unito. Il confronto cogli altri centri continentali non regge nemmeno.

La sola Corporazione della *City* paga oltre a centomila sterline l'anno in salari. Basti il dire, a titolo di curiosità, che ogni livrea dei servi del lord mayor costa quasi cento sterline.

Nella *City* si contano novantanove Banche. La sola Banca d'Inghilterra emette circa 24 milioni di biglietti per settimana.

Lo scambio di danaro che ebbe luogo nella *City* due anni fa è stato calcolato superasse sette miliardi ed ottocento milioni di sterline. Ripeto che traduco sempre dai *Tit-Bits*. Il reddito annuo degli ebrei di Londra è di quasi cinque milioni di sterline. Il che vuol dire che gli Ebrei sono in media più ricchi due volte e mezzo dei Gentili. Cosa ne penserebbero in Germania? I giornali pubblicati a Londra sono

oltre 400 con una tiratura media settimanale di 30,000,000 di copie. Gli annunzi superano i dieci mila per settimana. Se si stendessero i fogli di carta stampati prodotti dalle macchine rotative ogni mattina a Londra, si coprirebbe uno spazio di 1600 chilometri!

I procaccia a Londra sono quattromila, i quali distribuiscono nei sei giorni della settimana circa dieci milioni di lettere. Se si mettessero assieme i passi che essi fanno durante il giorno, il totale coprirebbe due volte la circonferenza del globo! Le distribuzioni giornaliere di lettere e pacchi [illegible] una dozzina. All'epoca del Natale l'anno scorso dieci milioni di articoli passarono per gli Uffici Postali del Regno.

Gli abitanti di Londra scrivono più di cinquantamila lettere al giorno, consumando 120 litri d'inchiostro. I telegrammi ricevuti a Londra l'anno scorso furono sei milioni. I fili telegrafici aerei e sotterranei che traversano la metropoli oltrepassano i settantamila chilometri.

Il consumo d'acqua del Tamigi durante il 1892 fu di litri 848,000,000 al giorno, senza contare che un altro dodici per cento del totale si estrae dai pozzi artesiani. Un totale di 600,000,000 di litri ogni vent'quattr'ore.

Il carbon fossile bruciato per la sola produzione del gas supera 6,000,000 di tonnellate per anno. Il consumo del gas costa, in dodici mesi, quattro milioni e mezzo di sterline, un quarto e più delle quali va a profitto delle Compagnie!

La media settimanale degli incendi è di cinquantacinque, la maggior parte dei quali avvengono il sabato, il giorno in cui pure si conta un maggior numero di delitti. Questi incendi costano la vita a cento persone ogni anno, il doppio delle vittime a Parigi ed a Berlino messe insieme.

Durante i freddi giorni dell'inverno si bruciano a Londra 40,000 tonnellate di carbone, che emettono un cinquanta tonnellate circa di solfo.

La caligine raccolta dai caminetti dalle 700,000 case di Londra dà un reddito annuo di circa cinquantamila sterline — e dalla caligine della fornace della zecca vennero estratte settanta sterline d'oro e seicento circa dalla caligine della grande raffineria a Limehouse.

Gli scienziati infine calcolano che la coltre di fumo sospesa nell'atmosfera, durante la nebbia, abbia uno spessore di circa mille metri, con un peso di circa cinquanta tonnellate di carbone solido e di duecento cinquanta di idro-carbone ed acidi carbonici, il cui valore, dicono gli scienziati suddetti, sia di quasi due milioni di sterline l'anno.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Udienza antimeridiana del 7 aprile.

(*Continuazione*).

Il teste *Giacinto Cibrario*, continuando, dice sull'affare Baldesco: Un giorno si presentarono a lui Muller e De Martino dicendogli che intendevano rendersi compratori di un vastissimo tenimento nel Canavese; che però, potendo essi disporre di piccolissima somma, sarebbero stati nell'affare sovvenuti da un Istituto e da banchieri.

Il teste accettò di assisterli, e perciò andò più volte a Casale. Siccome era inteso che la compra si facesse nell'intento di rivendere quei terreni a piccoli lotti, era necessario trovar modo di cancellarli dalla ipoteca che i venditori avevano per diritto. Il teste studiò il mezzo e riuscì a superare la difficoltà in modo che i terreni potessero essere venduti liberi di ogni peso.

Dopo due anni De Martino gli parlò della discordia tra lui e Muller, dicendogli che era disposto a rilevare l'affare Baldesco. Poco dopo tornò per dirgli che quelli della Banca avevano fiducia in Muller. È idea del teste che la Banca Popolare ed altri che lo stavano attorno s'interessavano dell'affare Baldesco. Muller, avendo realizzato lauti guadagni nell'affare Immobiliare, soddisfece con molta correttezza ai suoi debiti, che rimontavano a dieci anni addietro. È uomo che, attaccato, si difende. Ha parole d'elogio per la correttezza dell'avv. Casalegno.

Ad analoga domanda il teste risponde che Muller, presentandosi al teste come al suo ex-avvocato, gli narrava sempre di cose gravi. Muller fu spogliato dalle sue carature, e l'impressione sua è che De Martino e Diamilla furono torturati dalla Banca. Il teste esclude assolutamente che i fondi che servirono alla compra dei terreni Bernezzo fossero somministrati da altri che dalla Banca di Savigliano.

Le condizioni di favore ed i premi che direttore e vice-direttore del Banco di Savigliano curarono d'ottenere a beneficio dell'Istituto furono vantaggiosi e rilevanti, e quantunque non ne ricordi l'ammontare preciso, sa di certa scienza che vennero esclusivamente e per intero devoluti alla Banca di Savigliano, o cui fra non molto, in seguito a giudizio civile vertente, è lecito far assegnamento sovra un nuovo utile di lire 23,000 quale maggior premio nell'accennata operazione.

Avv. Caire. — Fu consulente dei signori Mazza contro Muller e De Martino, compratori dei terreni. Dopo un periodo di causa si venne a proposta di transazione, una volta nell'ufficio Pili e una volta nell'ufficio Pasquali, dove si trovò di fronte Levi e De Martino, ma non si concluse nulla perchè Levi e De Martino non erano nel caso di fare gli accordi voluti.

Nel 1885 l'avv. Bruno gli scrisse una lettera pregandolo di sospendere un precetto per il pagamento d'interessi, avendo Casalegno accennato la possibilità di rivendita dei terreni a un suo fratello o ad un altro.

Udienza pomeridiana del 7 aprile.

L'udienza è aperta alle 2,30.

È introdotto il teste avv. *Ernesto Pasquali*. — Narra come venne a prender parte all'affare Bernezzo e fu nominato consulente della Società Immobiliare. Spiega come la Società Civile si mutò poscia in Anonima per facilitare le sue operazioni ed i mutui che desiderava contrarre. Crede che tale trasformazione riescì vantaggiosa ai cartisti. Dice della parte presa dal Levi e dal Casalegno nell'affare. Non rammenta se il Muller e il De Martino abbiano fatto obbiezioni alla trasformazione della Società.

Venendo a parlare dell'affare Baldesco, dice che furono il De Martino e il Muller che stipularono l'atto con il comm. Mazza. Il teste, consultato in proposito, accettò d'essere retribuito non in contanti, ma con una cointeressenza nell'affare, cosa di cui avova esempio in altri rispettabilissimi colleghi.

Accenna agli sforzi fatti per accomodare le questioni insorte poscia fra gli eredi Mazza e la Società Immobiliare. Non crede che la trasformazione di questa Società in Anonima abbia recato danno alla Banca Popolare, e ne spiega le cause. L'operazione Bernezzo, per il tempo in cui venne iniziata, era buona; disgraziatamente le cose mutarono dipoi.

Negli affari di Baldesco e di Santa Lucia il teste non ebbe che parte limitata, per lo che non può dare in proposito molti schiarimenti.

Non crede che il Levi abbia di mese proposito recato danno alla Banca Popolare. Ritiene il Muller uomo affascinante; fu sorpreso nell'apprendere che abbia avuto a subire una condanna sotto il Pontificato. Dà buoni ragguagli anche di Casalegno e d'altri impiegati.

Dietro domanda della Difesa, il teste dichiara che il Muller fu sempre corretto nelle sue relazioni con la Società Civile.

Il teste soggiunge che quando vide che la cointeressenza negli affari della Società non gli fruttava affatto, chiese ed ottenne una retribuzione pecuniaria per l'opera da lui prestata come consulente.

A domanda di De Martino, Pasquali risponde che non ha ommesso fatto nè alcuna ragione per credere che De Martino abbia preso parte negli affari amministrativi della Popolare.

Avv. Mazza. — Nel dicembre 1882 fu proposta al padre del teste la vendita del tenimento Baldesco da vari mediatori. L'affare veniva proposto da Muller e De Martino. Questi nomi erano nuovi per suo padre. Cibrario lo assicurò che, dietro a quei due nomi, vi erano capitalisti forti.

Venne data una lettera di deposito di 4000 lire di rendita presso la Banca Popolare.

Il primo pagamento di 300,000 lire doveva farsi nel giugno del 1883 e il pagamento non si fece. Dal 10 al 20 luglio ci diedero 100,000 lire; nel settembre la Banca Popolare ci versò le altre 200,000 a compimento delle 300,000 di prima rata.

Nel luglio 1885 non fu pagato il semestre d'interessi. Si fece il precetto e il pignoramento del bestiame.

Più tardi giunse agli eredi Mazza una citazione per rescissione di contratto a nome solamente di Muller. Gli eredi Mazza presero a patroni Franco Bruno e Caire. E continua il teste raccontando tutte le fasi di una lunga lite nella quale per il Muller erano avvocati Pasquali e Calvi, per la Banca Popolare chiamata in causa dagli eredi Mazza, Casalegno.

La Banca Popolare tenne in quella causa un contegno inconcepibile; essa si associava a Muller perchè non venisse apposto il sequestro. Il sequestro venne ammesso. Il teste racconta tutta un'odissea di liti nelle quali gli eredi Mazza si trovarono trascinati.

Devecchi avv. Luigi. — Frequentava la Banca Popolare come incaricato della famiglia Mazza, e sa che Casalegno era incaricato dalla Banca di trattare questo affare legale. Il teste fu incaricato dai Mazza di recarsi a Lugano, dove si fece l'atto con cui il tenimento Baldesco, già venduto dal Muller a certo Migliardi e al fratello dell'avv. Casalegno, ritornava a Muller. Colà Devecchi, a nome dell'avv. Casalegno, diede a Muller L. 500 come transazione di un litigio con Muller. Fu stipulato l'atto di recesso dell'affare Baldesco. Muller, finito l'atto, fece la richiesta a Casalegno delle cambiali che aveva rilasciato quando aveva comprato Baldesco.

Casalegno gli rispose: « Questa cambiali non le ho; quando saremo a Torino ve le daremo. » Muller sin dal suo interrogatorio ha affermato che in seguito le cambiali non gli furono mai restituite e che anzi essendo in bianco gli furono riempite per un valore di 200,000 e protestato in un precetto immobiliare due sue case.

Debenedetti Donato. — Non gli consta che Levi fosse uno scialacquatore; anzi non spendeva metà dei suoi redditi.

Alle 5 1/4 vien levata la seduta.

Nel resoconto dell'udienza pomeridiana del 6 aprile abbiamo erroneamente attribuita al sig. *Vespasiano Tulucchi* la deposizione fatta dal cav. *Paolo Cerosole*. Il sig. Tulucchi è bensì citato come teste, ma non ha peranco deposto.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA)

Seduta del 7 aprile 1893.

Presiede il sindaco Voli.

La seduta si apre alle 3,25 pom.

Seggono i consiglieri Daneo, Rineo, Arnaudon, Rabbi.

Sono presenti i consiglieri:

Olivetti, Calorna, Chapuis, Beninteudi, Di Revel, Fontana, Biscaretti, Reycend, Berruti, Bassi, Rignon, Perrone, Frescot, Rinaudo, Fabretti, Corsi, Ruggieri Edoardo, Caccia, Villanova, Soldati, Riccio, Abrate, Diatto, Martini, Negri, Goldmann, Bollati, Piana, Laura, Ceppi, Casana, Badano, Dumontel, Giliardini, Mosca, Vicarj, Rossi, Arcozzi-Masino, Gioberti, Valle, Di Rorà, Dumichelis, Tonsi, Ajello, Tacconis, Sambuy, Pasquali, Giancito, Avondo, Antonelli, Badini, Carle, Ferraris, Compans, Bruno, Mariani, Nigra.

Il ponte sul Po.
In ferro o in pietra?

IL SINDACO espone come abbia ricevuto una lettera del presidente del Rowing-Club in sostegno del ponte in ferro, ed una di molti artisti in favore del ponte in pietra, progetto Ferria.

I partigiani del ponte in ferro.

CORSI, tributati encomii al progetto Ferria, sostiene, per altro, il ponte in ferro, prima di tutto per ragione di varietà, poi perchè anche il ponte in ferro è duraturo, sebbene non tanto quanto i ponti in pietra. Inoltre v'è la ragione della spesa, e quella del tempo. Il progetto delle Officine di Savigliano richiederebbe per la costruzione diciotto mesi; il progetto Ferria, cinque anni; quindi quest'ultimo neglierebbe per troppo tempo la circolazione sul Po.

Col ponte in ferro, poi, non si arresterebbe la sviluppo del canottaggio, e non si andrebbe incontro ad un eventuale aumento di spesa in causa di possibili piene del fiume.

ROSSI è anch'egli partigiano del ponte in ferro. Ricorda i precedenti per i quali è passata la discussione in Consiglio. Non comprende come dalle conclusioni dell'ing. Biadego, chiamato ad esaminare il progetto delle Officine di Savigliano, la Giunta sia venuta a scarture tale progetto, mentre l'ingegnere Biadego lo aveva encomiato.

Quanto alle manifestazioni degli artisti, egli le spiega dicendo che essi si preoccupano più del bello ideale che delle ragioni amministrative. Quanto ai voti della Società degli Ingegneri, egli ricorda che questa Società è in massima parte costituita d'ingegneri-architetti, favorevoli, per loro natura, alle costruzioni murarie. Crede che, invece, gli industriali e la cittadinanza in genere siano per il ponte in ferro.

Dal lato finanziario, la differenza [illegible] si prevede di 650,000 lire in più, pel ponte in pietra, solirà facilmente, per i soliti aumenti, a 800,000 lire. Sono quindi circa 40,000 lire di rendita annua che noi economizza sin d'ora.

Quanto a durata, vi sono ponti in ferro di esistenza secolare. Quanto a resistenza, vi sono già ponti in ferro lunghi più di un chilometro, su cui passano treni enormi. Inoltre bisogna preoccuparsi del canottaggio. Tutto milita dunque per il ponte in ferro. E per il ponte in ferro dovrebbe stare, secondo lui, almeno l'assessore delle finanze, che sa quanto si sudi a mettere in porto la barca dell'erario municipale.

CASANA si schiera in favore del ponte in ferro. Crede che sia stato falsato il giudizio estetico sul ponte in muratura. In questo la monumentalità che si allega, si limita alle misure ampie ed alla correttezza delle linee. Ma non si estende alla parte superiore del ponte, in cui più spiccherebbe la monumentalità, come avviene nel ponte Sant'Angelo a Roma, in quello sulla Neva a Pietroburgo.

Inoltre ogni epoca ha un proprio genere di monumentalità. Il secolo di Pericle non avrebbe potuto osare le costruzioni per cui furono poi gloriosi i romani. L'epoca attuale ha meravigliosi esempi della monumentalità delle costruzioni in ferro: cita il palazzo Sydenham (detto « di cristallo ») a Londra.

Mette in luce la convenienza finanziaria del ponte in ferro. Ricorda che il ponte Mosca, con soli 11 m. di carreggiata e un'arcata sola di 45 m. (invece di m. 20 di carreggiata e due arcate laterali alla centrale di 50 m.), è costato 1,400,000 lire. Come si può credere che il ponte attuale costerà appena 1,500,000 lire, malgrado il ribasso della pietra da taglio? Il ponte Regina Margherita, per le pretese dell'Impresa a per le piene del Po, costò un milione, invece delle 650 mila lire preventivate.

Dimostra che le piene non potranno arrecare quei danni che si temono al ponte in ferro dalla sommersione. A Londra su 13 ponti 12 sono in ferro, e non se ne hanno inconvenienti; quello di Blackfield, anzi, era in muratura e fu ricostruito in ferro.

Esalta il ponte in ferro anche dal punto di vista estetico e del paesaggio. Accenna anch'egli al canottaggio. Conclude dichiarando che, spiacente, respingerà il ponte in pietra e voterà qualsiasi proposta tendente a darci un ponte in ferro.

CEPPI dimostra anch'egli come la bellezza del paesaggio esiga che si lasci libera la vedata e quindi condanna a sostenere il ponte in ferro.

Dice poi che il primitivo progetto Ferria era più artito e più estetico che quello modificato dall'Ufficio tecnico, perchè aveva l'arcata centrale più ampia, più coraggiosa, più slanciata.

Le modificazioni dell'Ufficio tecnico hanno alterato il progetto Ferria, peggiorandolo. Se si dovesse approvare un ponte in pietra, egli preferirebbe il progetto primitivo.

Crede che la monumentalità non risieda soltanto nelle grandi dimensioni.

Vorrebbe che per ora si votasse soltanto la spesa, incominciando le espropriazioni, come affermazione delle intenzioni del Consiglio; ma che, intanto, si maturasse lo studio della questione, aprendo magari un altro concorso.

L'assessore dei lavori pubblici difende il ponte in pietra.

L'assessore RICCIO ricorda la ponderatezza con cui si è proceduti nell'esame dell'argomento.

Rileva gli inconvenienti della sommersione delle imposte, nel ponte in ferro, contro il parere di Casana.

L'acqua sabbiosa del Po corroderà, nelle piene, la vernice e se questa non verrà ripristinata con straordinaria attenzione, non tarderà a formarsi la ruggine e mettere in pericolo il ponte. Così avviene a due ponti della linea ferroviaria di Savona.

Inoltre vi sono i danni provenienti dalla vibrazione.

Parla quindi della spesa. Il ponte Regina Margherita costò un milione circa; ma il ponte Isabella costò trecentomila lire di meno. Inoltre egli ricorda che appunto il ponte Regina Margherita costò L. 485 al m. q. Applicando una tale unità di prezzo ai progetti attuali di ponte in pietra, quello dell'Ufficio tecnico costerebbe lire 1,000,000; quello Ferria lire 1,175,000. Abbiamo quindi un largo margine, stabilendo un milione e mezzo.

Quanto ai vantaggi di un contratto a *forfait*, quale offrirebbero le Officine di Savigliano, analoghe proposte si hanno anche per il ponte in pietra, con garanzia da ogni sorpresa. Egli non le ha portate in Consiglio, per non esercitare suggestioni o pressioni.

Risponde al consigliere Rossi che ha lamentato la mancanza di uno studio definitivo del progetto, dichiarando che un tale studio si fece nei limiti del necessario.

Quanto ai bisogni dei canottieri, ricorda che essi domandarono, sul principio, uno specchio d'acqua di 60 metri. Ora il progetto attuale ne dà loro uno di 65 metri. Questo dovrebbe bastare. Se no, per trovare una soluzione ideale, rispondente ai desideri dei canottaggio, si dovrebbe adottare la travata rettilinea, che sarebbe assolutamente anti-estetica.

Quanto al tempo, dei cinque anni richiesti il primo andrà in espropriazioni. La costruzione si potrà poi effettuare forse anche in tre anni, invece che in quattro.

Spiega come la differenza apparente in 900 mila lire sia in realtà molto meno sensibile e si riduca di tanto da doversi trascurare di fronte ai vantaggi d'altro ordine che militano per il ponte in pietra.

FRESCOT dà spiegazioni sul fatto accennato dall'assessore Riccio, relativo ai due ponti in ferro, sulla ferrovia Torino-Savona.

Espone varie considerazioni tecniche in favore del ponte in ferro, che egli propugna.

PASQUALI, riferendosi alle dichiarazioni di Riccio relative ai bisogni del canottaggio, osserva che i cinque metri tolti ai sessanta invocati dai canottieri restringono troppo il campo delle corse, e che questo, pei lavori di costruzione, rimarranno impediti per tre anni.

E perchè non un nuovo ponte sospeso?

PIANA si domanda come mai nessuno abbia studiato il modo di sostituire il ponte sospeso attuale con un ponte sospeso soddisfacente.

A New-York v'è un ponte sospeso che unisce questa città a quella di Brooklin. Esso ha una campata centrale di 476 metri; funziona da 14 anni e dà passaggio sino a 600 treni al giorno. Ora poi se ne sta costruendo, pure a New-York, un altro, anche sospeso, non mediante funi, ma mediante archi contrapposti e quindi rigidi. Avrà una campata centrale di 500 metri.

Un tale sistema di ponte sospeso soddisfarebbe tutte le esigenze pratiche e sarebbe più addicevole al paesaggio.

Ma se non si pensa al ponte sospeso, si accetti almeno quello in ferro, i due progetti della Società di Savigliano hanno già esempi all'estero. L'ultimo ha un riscontro a Coblenza. Vi sono dunque piene garanzie di stabilità; mentre pel vi sarebbe la maggiore soddisfazione della popolazione.

BERRUTI crede che sia stata travisata l'opinione della Società degli ingegneri in merito ai ponti in ferro. Sull'ultimo progetto la Società non si pronunciò, perchè non lo conosceva quando si discusse la questione.

Egli dice che se si vuole un ponte « di lusso » qual è quello Ferria, si aspetti di avere i denari per le opere di lusso, quando si siano compiute altre urgenti opere. Se poi si vuole soltanto un ponte « di utilità » si voti il ponte in ferro, che vi soddisfa e che è economico.

Del resto, si potrebbe ora votare le 840,000 lire che vi sono in bilancio e che servirebbero per le espropriazioni, riviando la discussione sulla scelta del progetto.

VICARJ accoglierebbe la proposta Ceppi per un nuovo concorso — nazionale — per nuovi progetti. Lo sedurrebbero anche le idee andate di Piana per un altro ponte sospeso. Quello attuale potrebbe, intanto, servire ancora per qualche tempo.

Egli è favorevole, fra i progetti attuali, a quello Ferria; ma crede che, frattanto, vi siano altre opere più urgenti, quali il compimento della diagonale. Vorrebbe conoscere il pensiero della Giunta.

Il SINDACO risponde che l'urgenza della sostituzione del ponte sospeso attuale è dimostrata dalle discussioni e dalle raccomandazioni degli anni scorsi. Quanto alla diagonale, la Giunta sta preparando proposte concrete.

SAMBUY osserva a Vicarj che col ponte sospeso attuale non si può proseguire. Si deve far passare una vettura per volta, e al passo; al ordine alla truppa di rompere il passo; si impedisconc grandi passaggi di gente.

Esprime il suo rincrescimento che non si faccia il ponte a livello.

Per lui la visuale è un vero patrimonio della cittadinanza; come astrarne, quando si parla di bellezza? Quindi egli sarà per il ponte in ferro.

Il SINDACO legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, preso atto dell'imparziale e diligente relazione che accompagna la proposta della Giunta, delibera:

« di autorizzarla a trattare a stipulare il contratto con la Società delle Officine di Savigliano, in base all'ultimo progetto presentato,

« ed approva la spesa in L. 1,100,000 per la costruzione e L. 350,000 per le espropriazioni, secondo il piano all'uopo allegato.

« CASANA — FRESCOT — DI SAMBUY
DI VILLANOVA — ROSSI. »

GILARDINI vuole essenzialmente che i lavori vengano aggiudicati all'industria locale.

L'assessore RICCIO, dopo aver dato tranquillanti risposte a Gilardini, dice che la questione del ponte è urgente. Egli vuole, soprattutto, che essa venga risolta. Non si dilunghi quindi ne si scelgierà una proposta diversa dalla sua. Perchè si deliberi definitivamente. (*Bravo!*).

Il SINDACO propone che si voti per divisione il proposto ordine del giorno. Se il Consiglio preferirà il ponte in ferro, la Giunta voterà anch'essa la spesa relativa, malgrado le sue preferenze per il ponte murario.

La votazione odierna è di quelle che richiedono i 41 voti, secondo l'art. 159, perchè la spesa del ponte è inscritta nell'operazione di prestito che cade fra quelle contemplate da tale articolo.

Scioltà la divergenza circa il sistema, con la votazione della prima parte dell'ordine del giorno, egli confida che tutto il Consiglio sia unanime nell'approvare la spesa per il progetto che risulterà preferito per definire finalmente la questione.

La votazione.

La pietra vince il ferro.

Dopo osservazioni di COMPANS e una dichiarazione di astensione da parte di GIANOLIO, si passa alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno:

Voti favorevoli 26.
Voti contrari 32.

Il ponte in ferro non è quindi approvato.

Si mette quindi in votazione la proposta della Giunta.

Voti favorevoli 32.

È quindi approvato, in massima, il ponte in pietra.

Si mette poi ai voti la proposta della spesa.

Risulta approvata con voti 51. (*Commenti*)

La fognatura.
La votazione per la spesa.

Non è approvata.

Si passa quindi alla votazione della spesa portata dal sistema di canalizzazione doppia per la fognatura generale della città.

Il SINDACO espone come si tratti di una votazione amministrativa, che richiede i 41 voti, per l'articolo 159. La questione di massima fu approvata con la votazione 16 gennaio u. s.

SAMBUY dice che non si ritiene vincolato dalla votazione del 16 gennaio per la esiguità di essa.

PASQUALI e ROSSI, impediti dal voto, nel gennaio, per malattia, dichiarano che avrebbero votato contro la canalizzazione doppia.

COMPANS dichiara che si astenerà.

Si passa quindi alla votazione delle proposte della Giunta.

Voti favorevoli: 32.

Non è dunque approvata, occorrendo 41 voti, per l'art. 159.

Opere pie di San Paolo.

Si procede alla nomina di un direttore alle Opere pie di San Paolo, in surrogazione del defunto commendatore Raggi.

Fungono da scrutatori Bracale, Rorà, Ceppi, Pasquali, Vicarj, Ruggieri C. F.

È eletto l'avv. Gariazzo Mauro con voti 31.

Riporta 9 voti il comm. Caccia.

Istituto pei ciechi.

Si passa all'elezione di un amministratore dell'Istituto pei ciechi.

Risulta eletto l'avv. Carlo Imoda con voti 31.

Si toglie la seduta alle 6,25 e la si rinvia a lunedì.

Uno sciopero di minatori in Romagna.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 12,20 *pom.* — Centotrenta operai delle miniere solfuree di Boratella abbandonarono il lavoro, avendo gli appaltatori diminuito il prezzo di scavo. Si spera che si possa addivenire ad un componimento.

Oggi stesso riprenderanno il lavoro due compagnie d'operai. La terza compagnia non tarderà forse a seguire tale esempio. Nessun disordine.

Donne e bambini che assalgono i forni a Ravenna.

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Stamane a Sant'Alberto duecento donne con bambini assalirono i forni, asportandone il pane. La truppa intervenne e piantonò i forni.

Da Ravenna furono mandati il capitano dei carabinieri ed il vice-ispettore Panea.

Nella prossima settimana uscirà

C. LOMBROSO

LA DONNA DELINQUENTE.

Vol. di 700 pag. in-8° gr. con 6 tav. e 18 fig.

Lire 15.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostro lett., 6 aprile) — (D.) — **Per le nozze d'argento della LL. MM.** — Oggi radunavasi la Commissione esecutiva formata in seno al Comitato costituitosi per la solenne ricorrenza. La Commissione nominava all'unanimità a suo presidente il [illegible] di sindaco cav. Giuseppe Bucci. Si disponevano le diverse Commissioni: una per la raccolta delle offerte; un'altra, artistica, per l'esecuzione d'una pergamena che conterrà l'indirizzo che Ferrara manda ai Sovrani; una terza per il mazzo di fiori che sarà mandato a Roma; detto mazzo, legato da un ricco nastro, avrà lo stemma della città come fermaglio. Fu pure stabilita una luminaria, una tombola e si parlò, sul finire della seduta, d'una conferenza. Il [illegible] sindaco parlerà in Giunta di dette deliberazioni per la parte che dovrà prendervi il Municipio.

ALESSANDRIA. — (Nostro lett., 7 aprile) — (GALLIANO) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — L'altra sera il Consiglio comunale era convocato in seduta straordinaria per deliberare sulla proposta della Giunta — di cui già vi tenni informato — della donazione al Ricovero di Mendicità del fabbricato ove attualmente il Ricovero ha sede e che è di proprietà municipale.

Il consigliere Pedemonte si mostrò contrario ad una tale proposta, ritenendola più di danno che di vantaggio al pio Istituto, il quale già gode gratuitamente del locale, ed il quale, accettando la donazione, dovrebbe sborsare una rilevante somma per la tassa di registro. Il Pedemonte vorrebbe dare a sussidio del Ricovero la somma di L. 40,000, ma la sua proposta avendo trovato ostile accoglienza, egli la ritirò ed il Consiglio si pronunciò unanime per la donazione.

Se che nella solenne ricorrenza delle nozze d'argento, un signore di Alessandria — di cui si vuol per ora tacere il nome — offrirà all'Amministrazione del Ricovero di Mendicità il capitale necessario per l'impianto ed il mantenimento di tre letti, a favore di operai resi inabili al lavoro in seguito ad infortuni da cui venissero colpiti nell'esercizio del loro mestiere.

— Beneficenza carnevalesca. — Venne oggi distribuito il rendiconto dei veglioni dati al Municipale dalle Società Operaie riunite, nello scorso carnevale. L'entrata è stata di L. 4906 25, dalla quale, dedotte le spese, rimase un avanzo di L. 1200 per le Società e L. 315 per le Opere pie.

VOGHERA. — (Nostre lett., 7 aprile) — (NERI) — **Pietro Sbarbaro a Voghera.** — L'ex-deputato di Pavia doveva tenere oggi al teatro Sociale una conferenza sopra il *Metro soccorso* e il *Socialismo dello Stato*. Per corrispondere al desiderio di antichi amici dei Comuni di Broni, Casteggio e di altri paesi limitrofi di oltre Po, di rivederlo e sentirlo, il direttore della *Libera Parola* consentì a differire la conferenza a quest'altra domenica, dovendo il giorno 12 corrente parlare a Voltri nel mattino e a Sampierdarena nelle ore pomeridiane.

— Per le nozze d'argento. — Per festeggiare le nozze d'argento dei Reali d'Italia questo Consiglio comunale, nella seduta del 6 corr., votò all'unanimità la proposta della Giunta, la quale disponeva di mandare L. 200 all'Istituto di beneficenza che si trigerà in Roma a ricordo delle nozze d'argento, e di impiegare L. 5000 in cartelle del debito pubblico per provvedere, coi interessi di detta somma, di vestiario i ragazzi più poveri che frequentano le nostre scuole elementari.

ACQUI. — (Nostre lett., 7 aprile) — (STAIBILO) — **Ospitalità male ricompensata.** — A Montechiaro uno sconosciuto presentavasi l'altra notte al casinale di certo Arcano domandandovi alloggio. L'Arcano gli consentì di passare la notte sul fienile; ma lo sconosciuto, ad una certa ora, discese a terra, penetrava in una stalla dove erano rinchiusi alcuni agnelli, segretamente collo scopo di portarseli via. Il proprietario, svegliatosi, accorse sul luogo e vide che già [illegible] erano già tutti fuori, ed avendo interrogato lo sconosciuto, questo gli rispondeva che era venuto per dormire nella stalla, avendo troppo freddo sul fienile. Essendosi opposto l'Arcano a questa volontà del suo..... *ospite*, ricevette da lui quattro coltellate, causa le quali ora versa in pericolo di vita. Naturalmente lo sconosciuto ha preso il largo.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — La discendenza della regina Vittoria. — La duchessa di Fife, figlia del principe di Galles, ha testè messo al mondo una bambina.

A questo proposito ricorderemo il numero dei discendenti della regina d'Inghilterra, che conta 71 anni d'età. Ella generò otto figli, dai quali ebbe 37 nipoti; questi alla loro volta procrearono dieci figli.

Vi hanno dunque attualmente quattro generazioni consistenti di sovrani o sovrane inglesi, quante appunto ve n'erano in Germania prima della morte di Guglielmo I e di Federico III.

QUEBEC. — Per l'indipendenza del Canadà. — Mercier, ex-primo ministro di Quebec, ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara di mettersi alla testa del movimento in favore dell'indipendenza del Canadà.

Aggiunge che considera questo movimento come un passo verso l'annessione agli Stati Uniti.

La pubblica opinione considera questo manifesto come un atto politico d'alta importanza per il paese.

ARTI E SCIENZE

LE 12 MOGLI DI JAPHET.

Questa nuova bizzarria comica, rappresentata iersera per la prima volta al teatro Alfieri, ottenne un completo successo.

Vi furono applausi ad ogni atto e, dopo il secondo, gli attori furono chiamati tre volte al proscenio da insistenti e calde approvazioni.

Il Della Guardia può quindi esser contento della sua serata, che luce meglio apprezzare al pubblico dell'Alfieri la sua Compagnia, e che recò un esito felice a queste 13 *mogli*.....

È una *pochade*, codesta, a cui non bisogna certo chiedere — come non mai, del resto, alle *pochades* — la congruenza e la verisimiglianza. Essa si è proposta di far ridere, e vi riesce compiutamente, con la bizzarra novità della trovata fondamentale: un francese che arriva nella città santa dei Mormani, sul lago Salato, e, secondando i precetti del profeta, vi sposa 12 mogli. Quando, dopo cinque anni, egli va a Parigi, solo, per godere un po' di vacanze matrimoniali e riposarsi da quel..... servizio obbligatorio, le 12 mogli lo seguono a sua insaputa.

Ne segue un complesso d'avventure che conducono il povero Japhet a desiderare di divorziare dalle sue 12 metà (veramente sarebbero « tredicesimi ») e di collocarle in nuove nozze con 12 uomini di buona volontà. Un agente matrimoniale (che è anche uno dei precedenti mariti d'una delle sue mogli — un guazzabuglio comicissimo) realizza il suo sogno. Ma delle 12 ne colloca appena 11: e al disgraziato Japhet rimane proprio Debora, la più vecchia, che non ha trovato acquirenti!

Molte scene riboccano d'un umorismo, grottesco se si vuole, ma irresistibile. La condotta è quasi sempre rapida, e ciò non è poco merito. Insomma, è una produzione che può essere brutale, insolente, potrebbe gettar la maschera d'urbanità che aveva conservata sempre davanti al suo rivale. Aveva stampato nella memoria le parole del biglietto del conte: « Sarò tuo amante finchè potrò, tuo amico sempre. »

Con qual giubilo la ripeterebbe quella proncssa al momento opportuno!

E aveva la prova in saccoccia, prova che avrebbe pagata un buon prezzo e che il caso gli aveva data per nulla.

Fournède entrò, sorridente.

Aveva ancora notizie, il buon amico, eccellenti notizie!

Ah! Antonino poteva pagarne del *champagne* ai suoi convitati per la festa!

Dopo Fournède fu Blunner che fece la sua apparizione.

— Buona sera, mio caro — disse a Raimond. — Vi porto Sobreski, che ho incontrato sul *boulevard* e che si annoiava tutto solo. Aveva un gran desiderio di vedere da vicino la bella Lionella. Se ne parla molto al suo circolo; tutti quei signori sono entusiasti di lei.

— Non la conoscono che di reputazione — disse Sobreski, discretamente.

— Sì, ma ciò basta perchè si desideri conoscerla altrimenti, mio principe. Via, sia franco, caro amico.

(*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La cura del sangue. — La stagione più propizia per intraprendere la cura del sangue è questa, la primavera, ma solo il medico può additarci quale la cura da scegliere. Ciò in risposta a *D. R.* Alla signora Annetta Berani consiglio di fare la cura del sangue, ma la rimando per le sue postole al suo medico.

A. Cattica.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Lionella andò presso un piccolo mobile e mise il biglietto sotto ad un astuccio di gioie, in un cassetto dal quale non tolse la chiave.

— Sai — disse poi — che ho ordinato un pranzo squisito per questa sera. Sarai contento.

Lionella era divenuta una padrona di casa abilissima. Colla sua intelligenza pronta, s'era messa ben presto al corrente delle eleganze e delle abitudini della grande vita parigina.

— Chi avremo? — alla domandò a Raimond.

— Fournède.

— E sua moglie, mio buon amico! — fece Lionella con una smorfia. — Sua moglie, che si crede il più fedele dei colombi, il più virtuoso dei borghesuoli. A proposito, sai che mi fa la corte?

— Bah!

— Già; mi fa gli occhi dolci tutte le volte che mi vede, mi preme i piedi sotto la tavola, mi stringe le ginocchia. Oh! è un bel tartufo, il tuo Fournède! Io rido, sai, e tu puoi essere tranquillo, perchè t'assicuro che non mi piace affatto.

— E se ti piacesse?

— Non so ciò che farei; non ci ho pensato, perchè, proprio, non mi piace. E poi?

— Mosè Blunner.

— Ah! sì, il grosso Mosè, tuo futuro cognato. Mi piace di più, lui; almeno non è tanto mellifluo. È ricco, ma è franco. Perchè non lo vuole tua sorella?

— Ella ha torto.

— Sì? È milionario?

— È ricchissimo.

— E per lo più basta, non è vero? Quando s'è ricchi si deve essere adorati. E se non piacesse a quella signorina?

— Che importa?

— Oh! nulla, poichè è ricco. Quella è una ragione che non ammette replica. E poi?

— Granin.

— L'inevitabile Granin. Eccone un altro che non posso soffrire. Non fidarti di lui; deve essere falso come Giuda. Deve farsi un bel grazzolo.

— Chi non se lo fa? Lo fai anche tu.

— Oh! ma io non prendo nulla a nessuno; ammucchio ciò che mi dài; tu dai ciò che prendi.

— Hai troppo spirito in certi giorni.

— Vada pei giorni in cui tu non ne hai abbastanza, mio caro.

S'era seduta su uno sgabello ai suoi piedi; egli teneva sempre un giornale con una mano; coll'altra accarezzava i capelli della sua amica, ma distrattamente, come uno che segua un'idea di cui vuol tirar partito.

Guardò l'orologio.

— Le sei e mezzo — disse. — Si pranza alle sette; va a sorvegliare i preparativi.

La trasse a sè e la abbracciò, aspirando gli odori di violetta che emanavano dalla sua vestaglia un po' scollata.

—

vista di buon sangue che ci si procura, con queste 12 *mogli*. Il felice successo fa dunque giustificato. E la commedia si replicherà con fortuna, fra le risate e gli applausi.

Prima di questa *pochade* s'era rappresentato *Scellerata!* del Rovetta, e il Beltramo e la signora Della Guardia vi s'erano tutti applaudire.

— Questa sera la replica delle 12 *mogli di Japhet* verrà preceduta da *A prova di fuoco*, commedia in un atto di Cesare Domaria.

È un garbato *lever de rideau*, scritto da un giovane nostro concittadino. Non fu ancora rappresentato altro che all'Arena, l'estate scorsa, da questa stessa compagnia, ed allora piacque e fu ripetuto.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera al teatro Rossini ha luogo una festa teatrale che è in qualche modo una festa di famiglia, una specie di nozze.... d'argento fra il signor Teatro Piemontese e la signora Arte.

Si tratta del 34° anniversario del teatro stesso.

Il programma è ben scelto, cioè *Guera o pas?* di Garelli, rappresentato nel 1869; *L'Boletin*, primo lavoro di Pistacqua, e *Dall'osanna al crucifige; 34 ani d'vita del Teatro Piemonteis*, versi di A. Viriglio.

Auguriamo che il felice pensiero di questa commemorazione sorta l'esito desiderato.

Domani si ripronderanno le rappresentazioni del *Fieul d'la mata*, la fortunata commedia dell'avvocato Monti.

Teatro Balbo. — Dopo due rappresentazioni fortunate per esecuzione e per concorso di pubblico del *Gran Mogol*, questa sera la Compagnia Scognamiglio rappresenta la vecchia ma sempre fresca e graziosa operetta del Planquette, *Le Campane di Corneville*.

Teatro Gianduja. — Gianduja nell'entrante settimana va a Genova a prendere imbarco per New-York e sarà il mese venturo sul lago di Michigan a Chicago, coll'impegno di ritornare in tempo quest'autunno per riprodurre la grande *Esposizione* che egli va a visitare col suo notorio zelo e sollecitudine.

Egli avverte che lunedì avrà luogo la *serata d'addio* al teatro di via Principe Amedeo, con variato programma di commedia e ballo. Domani domenica si replicherà ancora il *mistero Il Giudizio Universale* alle due recite, di giorno alle ore 3 e di sera alle ore 8 3/4.

Concerto Ristori. — Domenica 9 aprile corrente, nella sala Marchisio, il prof. Cesare Ristori darà l'annunziato suo concerto privato vocale, istrumentale e drammatico. Lo coadiuveranno le signorine Teresina Alasia (mezzo soprano), Linda Puglisi (pianista), Margherita Tavella (soprano), prof. E. Lorini (violinista) ed i signori Federico Mascias (filodrammatico) e maestro cav. Enrico Valli. Si farà musica scelta di Van Westerhout, Mendelssohn, Cimarosa, Sarasate, Bellini, Rossini, Casella, Pergolese, Schubert, Ricci. Il signor Mascias reciterà un monologo.

Pei biglietti rivolgersi all'editore Bianchi, via Po, N. 9, e al prof. Ristori, via Rossini, 32.

Alleanza Mutua Cooperativa. — Questa sera, alle 8 1/2, nei locali dell'Alleanza Mutua Cooperativa fra impiegati contabili e scritturali, avrà luogo un *grande festival drammatico-musicale*, a beneficio della Società Filarmonica Borgo Po, che terminerà con le consuete danze di famiglia.

Reale Accademia di Agricoltura di Torino (*Via Valperga Caluso, N. 35*). — Domenica, 9 corrente, alle ore 9 1/2 ant., nell'Orto sperimentale di quest'Accademia, via Valperga Caluso, 33, avrà luogo la prima lezione del corso popolare di frutticoltura, col seguente tema: « Principii di fisiologia vegetale — La radice ed il fusto — Sviluppo e funzione. »

Relatore il signor professore Ornato Mattirolo.

" Torino della Domenica " è il titolo di un nuovo giornale letterario illustrato che esce da qualche settimana in Torino e che va acquistandosi il favore del pubblico. Al nuovo giornale auguri di vita.

CRONACA

Al Consiglio comunale.

I nostri rappresentanti municipali non hanno dato ieri un buon esempio di saggi, temperanti e illuminati amministratori; e la cittadinanza non ha ragione di plaudire alla minoranza del Consiglio.

Come i lettori possono scorgere dal resoconto della seduta di ieri, due importanti questioni si dovevano risolvere: — quella del ponte Maria Teresa e quella dell'autorizzazione della spesa per la fognatura a doppia canalizzazione.

La questione del ponte Maria Teresa era la più grossa, perchè si trattava di deliberare la massima e di fare insieme la prima votazione della spesa. Il Consiglio a questo riguardo procedette con ordinata serietà e temperanza. Dopo elevata discussione fu votata con lieve maggioranza la massima di costruire in muratura a tre arcate il nuovo ponte sul Po. I votanti furono 60; 33 votarono per il disegno dell'ing. Ferria, modificato dall'Ufficio tecnico municipale; 26 votarono pel ponte in ferro. Il risultato prima di pronunciare la prima votazione della spesa osservò e propose opportunamente che qualunque fosse stata la massima o il sistema che prevalesse in Consiglio, dopo la votazione di massima sperava di avere il Consiglio quasi unanime a votare la spesa in ossequio alla legge e alla maggioranza. E così fu.

Dopo che i votanti si erano divisi in 33 favorevoli al ponte in muratura e 26 contrari, procedutosi alla votazione della spesa anche i partigiani del ponte in ferro, in omaggio alla deliberazione della maggioranza, si ispirarono a concetti d'ordine e di temperanza e si unirono agli avversari per approvare con 51 voti la spesa del ponte.

Qui la condotta fu corretta.

Ben diverso fu il caso della votazione per la spesa della fognatura a doppio canale.

Respinta la fognatura a canale unico nella seduta del 16 gennaio u. s. e votata allora implicitamente la massima e la spesa della doppia canalizzazione, si doveva ieri procedere a una seconda votazione della spesa a norma dell'articolo 159 della legge comunale e provinciale.

Ma qui si vide uno spettacolo alla rovescia del precedente. La minoranza della fognatura doppia sdegnò di imitare il corretto procedere della minoranza del ponte in ferro, non volle associarsi alla maggioranza per votare con seconda e definitiva deliberazione la spesa della fognatura a canale doppio già votata, e con nuovo ostruzionismo mandò a monte per intanto qualunque sorta di fognatura.

È bene conoscere il numero e il nome dei votanti pro e contro la spesa della fognatura.

Votarono in favore della spesa 32 consiglieri che, salvo errore, sarebbero i seguenti:

Arcozzi — Avondo — Bodano — Bassi — Beninsondi — Berruti — Bruno — Cacchia — Cadorna — Carle — Cassana — Ceppi — Chapuis — Corsi — Fasciotti — Ferraris — Gioberti — Mosca — Negri — Negra — Perrone — Piana — Revel — Reycend — Riccio — Rignon — Rorà — Silvetti — Tassi — Vicari — Villanova — Voli.

Non votarono la spesa i venti consiglieri seguenti:

Abrate — Antonelli — Bracale — Demichelis — Diatto — Dumontel — Frassoi — Gianolio — Giardini — Goldmann — Martini — Meriani — Palberti — Pasquali — Roggeri E. — Roggeri C. F. — Rossi — Sambuy — Soldati — Valle.

Uscirono dall'aula per non votare la spesa della doppia canalizzazione i signori: Ajello, Bicoretti, Bollati, Fontana, Rinaudo e Taccanis, assessori, Badini e Laura, consiglieri.

Il consigliere Compans dichiarò apertamente di astenersi.

Con questa votazione, mancando nove voti ad avere la maggioranza assoluta dei consiglieri, dopo aver votato la massima della fognatura a doppia canalizzazione, in seconda deliberazione si respinse la spesa relativa.

Così siamo a questa edificante conclusione: votata una fognatura, non si danno i fondi per eseguirla; — tra i contendenti dell'uno e dell'altro sistema la città, e specialmente alcune regioni di essa, seguitano a mancare di qualunque canale per purgare il sottosuolo — e non si lascia eseguire un'opera importante e necessaria che avrebbe dato lavoro a molti operai.

In conclusione un poco bello spettacolo di logica e di temperanza, e un gravissimo danno igienico, economico e operaio!

Non sappiamo che avverrà in seguito a questo voto, tanto più che fra i contrari alla spesa si notarono sei assessori, dopo che il sindaco, a proposito del ponte, aveva dichiarato che, qualunque progetto passasse, tutta la Giunta, in omaggio alla maggioranza, ne avrebbe approvata la spesa.

Speriamo e facciamo auguri che il sindaco Voli trovi un temperamento da poter riportare in Consiglio l'argomento e ottenere quanto prima la necessaria maggioranza. A ogni modo dobbiamo riconoscere con piacere ch'egli ieri s'è condotto correttamente e prudentemente; solo risalga alla minoranza la responsabilità di non aver saputo accettarne i consigli, nè imitarne la condotta.

La Carità del sabato. — Sono venute le prime giornate tiepide; gli ippocastani dei viali hanno ormai messo le fronde; la gente ha mutato i panni; dovunque è il sorriso della primavera. Tutto s'innova, come a festa.....

No; una cosa non s'innova, non si muta, è festa: la miseria. In questo ridenti giornate, come prima tra i rigori del verno, vi sono delle madri inferme, con quattro bambini e la vecchia nonna malaticcia, senza un soldo — come il N. 1463; vi sono delle donne ammalate negli anni — come il N. 1462 — affette da grave malattia, o appena convalescenti — come il N. 1464 — e che non possono guadagnarsi il pane; o padri sforniti di lavoro — come il N. 1461 — che guardano il loro stesso aspetto emaciato riflettersi in quattro tenerelli visi di pargoli, in una dantesca visione di fame e di disperazione.....

Miserie senza nome, senza numero, per le quali è menzogna questo sorriso del sole, questo tepore dell'aura, questo allietarsi universo..... Ricordatevi di loro, assidui benefattori!

In settimana ricevemmo:

Signora G. M. per una famiglia raccomandata sabato, L. 4 — Signorina B., L. 5 — G. A. pel ricupero di lire 18, L. 5 — Adele R., residuo di una borsecchia al Regio, L. 4 — *Stea*, L. 5 — Alcuni allievi dell'Istituto Rossi, L. 2 50. — Totale L. 20 50.

Ora raccomandiamo:

1456. — Una signora di civile condizione, vedova di un ingegnere, con una figlia, senza beni di fortuna e senza appoggio. La poveretta impiegò quanto aveva per sopperire ai bisogni più urgenti della vita, ma ora si trova ridotta all'assoluta miseria e si rivolge perciò alla carità cittadina.

1457. — Una donna, sola, inferma, senza lavoro, ridotta ad abitare in un misero stambugio, senza altra mobilia che un letto, avanzo di una passata agiatezza.

1458. — Una povera signora, vedova di un capitano si riposo, senza mezzi di sussistenza e per di più malaticcia.

1459. — Una vedova con due figli nella più squallida miseria in seguito a malattia ed a mancanza di lavoro.

1460. — Una signora, già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria in seguito a grave malattia.

1461. — Un padre di famiglia senza lavoro con quattro figli in tenera età, privo di mezzi e di risorse.

1462. — Una donna in età avanzata, affetta da grave malattia e priva di mezzi.

1463. — Una donna inferma con quattro bambini e priva di mezzi, avendo a suo carico anche la vecchia madre, vedova e malaticcia.

1464. — Una donna, uscita testè dall'Ospedale, sola, senza mezzi ed incapace a procacciarsi il vitto col lavoro.

1465. — Una donna col marito e due bambini nella miseria per mancanza di lavoro.

Torino e le nozze d'argento. — *Sottoscrizione per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani - Comitato torinese - Terza lista di oblazioni raccolte direttamente dal Comitato.*

Quirighetti Filippo, L. 5 — Giobbo Ben, 5 — Marchese Aristide Caluni, direttore *Gazzetta di Torino*, 300 — Cova barone Enrico, ministro plenipotenziario in Baviera, 100 — Avv. Luigi Berardi, 25 — Conte Alessandro Pernati di Momo, senatore del Regno, 100 — Conte Roberto Biscaretti di Ruffia, 50 — Ing. prof. Angelo Reycend, 20 — Cav. Leone Fontana, 20 — Ing. comm. Camillo Riccio, 50 — Commendatore Enrico Badano, 20 — Ing. comm. Oreste Bellati, 20 — Comm. Emilio Gioberti, 20.

Le carovane scolastiche. — Il marchese Vincenzo Ricci iersera al Club Alpino, davanti un pubblico scelto, tenne l'annunziata Conferenza sulle « carovane scolastiche ». Scopo di questa Conferenza fu quello di incoraggiare le famiglie a mandare i propri figliuoli a far parte delle due carovane scolastiche che quest'anno, per iniziativa del Club Alpino di Torino, faranno escursioni e salite sulle nostre montagne sotto la direzione del Club medesimo.

Il marchese Ricci si dimostra convinto dalla bontà del progetto, che esaminò con coscienza di buon padre di famiglia e con sentimenti d'italiano.

Dapprima fece la storia delle escursioni scolastiche partendo da quelle fatte dallo svizzero Töpffer nel 1827 con i suoi discepoli per finire a quella del nostro Collegio Nazionale ed a quelle dei giovani francesi.

Si diffuse quindi a dimostrare l'utilità di addestrare fin dalla adolescenza i nostri figli nelle escursioni nelle alte montagne, non solo dal lato igienico, ma sopratutto dal lato educativo del carattere. Descrisse con vividi colori le meraviglie delle nostre Alpi ed i superbi panorami che dalla loro cima si godono, le ebbrezze estatiche che offrono, e terminò assurgendo al pensiero che le nostre Alpi sono i baluardi della nostra patria e che è necessario conoscerle per tempo.

Esortò quindi gli ascoltatori a fare propaganda per queste escursioni scolastiche, incitando specialmente i direttori degli istituti e gli insegnanti, e dimostrando come sotto la direzione e la guida del benemerito Club Alpino le carovane siano pienamente garantite contro ogni pericolo.

L'oratore chiuse la sua bella conferenza dicendo che anche l'alpinismo tende a democratizzarsi, ma si augurava che questa democrazia fosse come quella ateniese, che tendeva all'alto.

Ascoltato attentamente, il conferenziere alla fine venne applaudito.

Il marchese Ricci si diffuse in particolari sulle progettate escursioni; disse che per quest'anno le carovane si comporranno di studenti dei licei, e che la spesa non potrà essere maggiore delle 10 o 12 lire al giorno per ciascun giovane.

Un ribelle alla vita. — Ieri certo Naturale Giovanni, d'anni 49, trovò..... naturale che essendo stanco di questo mondo cercasse di andare in un altro.

Perciò, chiusosi nella sua soffitta in via dei Pisani, 49, accese un braciere di carbone e vuotata una buona bottiglia di vino imbottigliato, si pose a letto in attesa della morte. Ma mentre aspettava, un suo fratello ed un suo amico andarono in cerca di lui e lo trovarono svenuto e quasi moribondo. Lo soccorsero, mandarono pel medico, ma nonostante le premure di tutti l'infelice morì dopo 5 ore di agonia.

Chi ha perduto un orecchino? — La ragazzina Amar Luisa, d'anni 7, trovò un orecchino d'oro e lo consegnò ad una guardia municipale.

Rimasugli. — Negli ultimi due giorni sei individui forestieri, qui trovatisi senza occupazione, vennero arrestati dalla Questura per essere mandati ai rispettivi luoghi di provenienza.

Disgrazie. — Torassi Francesco, d'anni 37, fuochista alla Società Italiana Gas, fu iersera, verso le 6 1/2, portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per scottature riportate sul lavoro.

— Quasi all'istessa ora Gadolia Alfredo, d'anni 17, muratore, mentre era intento al suo lavoro nel cortile della casa N. 12 di via San Tommaso, gli caddero addosso dall'alto alcuni materiali e gli produssero delle contusioni alla schiena. Una guardia municipale e due compagni di lavoro del Gadolia lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

— Brunetti Enrico, d'anni 41, conducente un carrettone carico di fusti di vino, sorpreso da capogiro, cadde dal veicolo sul corso Sommeiller e si fratturò una spalla. Una guardia municipale lo accompagnò al vicino Ospedale Umberto I.

— Gilli Bernardo, d'anni 18, iersera stanotte col suo carro vuotato dasi una ditta di via Magenta quando il cavallo prese la fuga, e il carro, spinto contro il muro, schiacciò seriamente la mano sinistra del povero Gilli. Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Fra pasattieri. — Una guardia municipale accompagnò al San Giovanni Laprotti Felice, d'anni 17, garzone pasticciere, per una ferita lacero-contusa al capo, effetto di una bastonata che un suo compagno di lavoro, certo Basso Giuseppe, gli aveva tirata nel pastino del comune loro principale per questione insorta fra loro sul lavoro.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comizio primario dei veterani 1848-49. — Domenica, 9 corrente, alle ore 2 pom., assemblea nella sala dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti, 14.

Nello stesso giorno, per commemorare la prima vittoria delle armi italiane per l'indipendenza ed unità d'Italia, avrà luogo il consueto pranzo sociale, alle ore 6 pomeridiane, nel salone del nuovo *Albergo di Venezia* a *Bue Rosso*, via Venti Settembre, 70.

I soci che desiderano parteciparvi sono pregati di fare il versamento di lire cinque non oltre il 7 corrente alla sede del Comitato, via Rosine, 3, o presso il nostro signor Carlo Gerbola, ottico, piazza Castello, N. 18.

Società giovani caffettieri, confettieri e liquoristi. — L'assemblea generale ha deliberato di festeggiare il 30° anno di fondazione con un pranzo che avrà luogo martedì, 11 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nell'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Invito ai soci di aderire non più tardi del 9 corr. Le adesioni si ricevono pure negli esercizi seguenti: Dai signori fratelli Carpano, liquoristi, piazza Castello, 18 — Dal signor Pertigliatti Teobaldo, liquorista, via Po, angolo via Bogino — Dai signori fratelli Almasio, liquoristi, via Garibaldi, angolo corso Siccardi — Dal signor Mulassano Amilcare, liquorista, via Nizza, 9 — Dal signor Dellacasa Domenico, liquorista, via Quattro Marzo, N. 7.

Società Reduci patria battaglie. — I signori consoci che desiderassero recarsi ad Asti domenica 9 corr. per la festa di quella Fratellanza militari, si iscrivano alla sede sociale entro la sera del 6 corrente.

Società Reduci dalla Crimea (*Sede di Torino*). — Domenica 9 corrente, alle 2 pomeridiane, assemblea straordinaria per la petizione al Governo ed al Re in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani per chiedere ed ottenere quei vantaggi più volte promessi. Vi possono intervenire anche i non soci purchè comprovino di aver preso parte alla spedizione di Crimea.

Si dà lettura anche del rendiconto di marzo prossimo passato e si nominerà la Commissione che dovrà presentare a Roma la detta petizione.

Società Operai Valdocco. — Seduta straordinaria stasera, ore 8 1/2 pom., per proposte importantissime e rendiconto di marzo.

Associazione Militari di ogni arma e grado. — Domenica 9 assemblea ordinaria per cose di somma importanza.

Società scuole officine serali e scuole festive di Torino. — Stasera, alle 8 1/2, nel locale via Giulio, N. 24, il signor Cietti Federico, geografo, terrà l'ottava conferenza pubblica settimanale svolgendo il tema: *Il Celeste Impero*.

Cassa Nazionale per le pensioni. — Domani, 9, il signor Giovanni Diatto, direttore generale della Cassa Nazionale pensioni, terrà una pubblica conferenza, alle 2,30 pom., presso la Società di mutuo soccorso *Lavoro e previdenza*, alla barriera di Lanzo, allo scopo di spiegare l'utilità della nuova istituzione.

Società esterna operai Manifatture tabacchi. — Seduta domani, 9, alle ore 8 1/2 ant., per avvenimenti riguardo il diritto alla pensione (via Mercanti, 14).

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1889.

NASCITE: 21, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONIO: Garnier prof. Arturo con De Martini Adele.

MORTI: Tabusso Luigia v. Barberis, d'anni 56, di Montechiaro d'Asti, via Milano, N. 18.

Fanelli Giuseppa n. Faletto, id. 64, di Baldissero Torinese, via Bonafous, 6.

Rechis Rosalia v. Luino, id. 57, di Torino, passamantaia, via Bertola, 17.

Pesando Leonardo, id. 40, di Torino, pittore, via Maria Vittoria, 23.

Guglielmone Luigi, id. 71, di Pianina, portinaio, via Donati, 2.

Virone Maria Cristina v. Osella, id. 71, di Gassino, via Borgo Dora, 4.

Malano Carolina v. Barnasco, id. 48, di Pinerolo, sarta, via Roma, 23.

Frolo geom. Giuseppe, id. 70, di Dego, assistente municipale, corso Vittorio Emanuele, 70.

Balario Michele, id. 74, di Villanova d'Asti, fabbro-f. Regina Stefano, id. 18, di Montegrosso, tipografo.

Santamaria Domenico, id. 30, di San Chirico Raparo.

Cozzi Carlo, id. 21, di Magenta, soldato 4° genio.

Luciano Agostina v. Zuffone, id. 76, di Moretta.

Panauino G. v. Thomatis, id. 80, di Bastia Mondovì.

Potestio Domenico, id. 22, di Gioia, soldato 71° fant.

Gobello Eugenio, id. 18, di Ivrea, materassaio.

Goretta V. n. Piccarolo, id. 41, di Bergamasco, cost.

Guglielmone A. Giusto, id. 60, di San Giusto Canavese.

Ponte Margh. suor Fortunata, id. 72, di Avigliana.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 8.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono decedati negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Sabato, 8 aprile

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Lett. A.) — *I Parisiani*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *La cosa nova*, commedia — *Il tabaro del vier Bortola*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *A prova di fuoco*, comm. — *Le 12 mogli di Japhet*, bizzarria comica.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Garelli). — *Guera o pas?* comm. — *'L boletin*, comm. — *Da l'osanna al crucifige*, monologo.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Le campane di Corneville*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionnettes). — *Il giudizio universale*.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Sirron e Simkin, giocolieri parodisti. Hariet, Juliette Debray e Linda Dellangeli cantoncttiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 9 aprile*

Corpo di musica municipale in piazza Carlo Alberto, dalle ore 1 1/2 alle 3 pom., col seguente programma:

1. Marcia dei 12 giorni, L. Ganne — 2. Marcha de Sobieski (nouvissima), L. de Billé — 3. Fantasia per cornetto, Pernard — 4. Sinfonia *Diavrah*, Meyerbeer — 5. Finale 3° *Tristano e Isotta* (nuovissima per la banda), Wagner — 6. Valtzer *Cure memorie*, Beronovich.

— Corpo di musica militare sul corso Duca di Genova (antica piazza d'Armi), dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, al *Caffè Ubaldi* del Valentino, dalle ore 3 1/2 alle 5, col seguente programma:

1. Marcia, di Gennaro — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Valser *Luce stellare*, Della Rocca — 4. Polka *Emilia*, Migliorini — 5. Pezzo scelto, canzone e quintetto nel Ballo in maschera, Verdi — 6. Valser *Sui mattoni napoletani*, Lippolis — 7. Mazurka *Non più lacrime*, Bennici — 8. Galopp.

ULTIME NOTIZIE

Il Sindacato per il rialzo dei titoli bancari.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

8, *ore 9,20 ant.*

Come corollario alla discussione sull'incidente San Giuliano-Faro, il *Fulchetto*, il *Popolo Romano* ed altri giornali rilevano la dichiarazione contenuta nella corrispondenza dell'altr'ieri all'*Opinione* da Palermo, da cui si apprende che il Ministero Rudinì invitava i direttori di varii Istituti a costituire i Sindacati per aiutare i titoli industriali del Regno, fra cui le azioni della Società di Navigazione. Fu così che s'iniziò in qualche Istituto la campagna dei rapporti colle conseguenze che ne derivarono. Il *Popolo Romano* quindi dichiara un tessuto di ignoranza e di menzogna l'asserzione d'un giornale milanese che il Sindacato sia stato promosso dall'attuale Ministero, nonchè l'asserzione di illecite operazioni che avrebbe compiute il comm. Florio, il quale autorizza il *Popolo* a smentire tale notizia.

L'Istituto Umberto e Margherita.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La Commissione ossecitiva per solennizzare le nozze d'argento delle L.L. MM., comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Il favore che l'Istituto Nazionale *Umberto e Margherita* va acquistando in tutta Italia è veramente confortante.

« Al Comitato, oltre a cospicue offerte, è pervenuta notizia della costituzione dei Sotto-Comitati nei Comuni di Alba, Labico, Sampiedarena, Chiavari, Teffa, Ascoli Piceno, Lendinara, Robbio, Mondovì, Monselice Cavarzeccherina, Ripacandida, Isola della Scala, Tiliens' Cosenza, Modica, Bari, Sassari, Cremona, Vergato, Matera, Volterra, Greci, Portogruaro, Fermo, Oderzo, Sambuca-Pistoiese, Firenze, Pinerolo, Conselve, Calascibetta, Gaeta, Belluno, Busca, Aosta, Lavagna, Torre Caietani, Faenza, Campobasso, Rielo, Bellano, Borgo San Donnino, Taranto, Sant'Angelo in Vado, Treviso, Longo, Bereeto, Cologna Veneta, San Marcello, Sch'o.

« Il prefetto di Caserta annunzia la costituzione dei Sotto-Comitati in tutta la provincia.

« Si sono incaricati delle sottoscrizioni (nei propri paesi) R. Ducl Italia e Casa Savoia, Siena; R. Liceo Verri in Lodi; Società operai ed agricoltori, in Casano-Monferrato; Accademia dei concordi, in Rovigo; Camera di commercio, in Forlì; R. Scuola tecnica P. Gorini, in Lodi; Società economia e previdenza, in Napoli; Circolo popolare monarchico, in Piacenza. »

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana dell'8 aprile.

L'udienza incomincia alle 9 1/2. Il processo procede speditamente. Continua l'esame dei testimoni.

Bergesio Lodovico, ingegnere. — Fu richiesto dalla Banca Generale di Roma di visitare i terreni Bermano e dire se vi era la convenienza di fabbricarli. Si abboccò con Muller, proprietario di quei terreni, il quale, lodandoli, diceva che quella regione Vanchiglia era il golfo di terra di Torino. La Banca Generale era stata richiesta da Muller di un mutuo e il teste diede parere favorevole, ma non sa perchè poi l'affare non si sia concluso.

Marcone Giuseppe fu fattore nella tenuta Fallerani per tre anni sino al 1885. Tutti i mesi spediva un rendiconto mensile a Muller, padrone della tenuta, vendeva i prodotti e gli spediva i quattrini. Arrigoni aveva una camera nella fattoria e vi andava per caccia. Vi andò il commendatore Stanzani e in seguito per ordine di Muller il teste gli spedì vino, e a De-Martino spedì fieno. Dal taglio delle piante si ricavarono 17,000 lire e si fece un taglio solo. Sino a che vi fu comproprietario De Martino non fu fatta alcuna vendita di bestiame.

Chiavassa Francesco, un povero vecchio modesto. — Nel 1886 Luigi Casalegno suo padrone gli disse: « Verrai da Muller per comprare terreni. » « Perchè? » disse il teste. « Per rinfrare la Banca. » Alla sera lo condusse da Muller. Il teste vide il notaio scrivere, gli fecero fare dieci o dodici firme e così egli si è trovato investito della tenuta Baldesco come padrone.

Certo suo Luigi Casalegno gli faceva firmare dieci o dodici cambiali in bianco. Un giorno il padrone gli disse: « Va con Muller al Banco di Napoli. » Il teste andò e colà gli fecero firmare una carta in bianco alla presenza del direttore del Banco. Quando il teste tornò dal suo padrone, gli disse: « Mi hanno fatto firmare una carta in bianco », e Luigi Casalegno rispose: « Sta bene, sta bene. »

« — Io ho fatto ciò — dice il teste — senza nessun interesse. »

Il teste ora anche sorvegliante della Cooperativa ferroviaria, e Luigi e Francesco Casalegno fornivano la carne.

Muller spiega che la Banca voleva sottrarre una parte di questi terreni Baldesco a profitto della Banca, levandoli così alle ragioni del Mazza o degli altri eventuali proprietari, e si fece perciò questa vendita fittizia, nella quale il buon Chiavazza figurava compratore. Di questo contratto stese la minuta il consulente della Banca.

Comm. Bona. — Fu amministratore dal 1885 al 1887. Casalegno era amministratore e siccome era legale si prestava disinteressatamente dando forma legale alle deliberazioni che si prendevano. I bilanci li faceva una Commissione e il contabile li stendeva. È in relazione con Casalegno fin da ragazzo e lo ha conosciuto sempre onestissimo. Dopo la crisi l'avvocato Casalegno si è firmato per 40,000 lire.

L'avv. Nasi chiede quale sia il consulente legale che stese il primo atto di Lugano e gli altri delle rivendite fittizie.

Il teste dichiara d'ignorarlo.

Avv. *Nasi*: « Che cosa sanno allora gli amministratori? »

Teste: « Noi dobbiamo attendere anche ai nostri affari. »

Nasi: « Sarebbe bene che non si fossero mai occupati d'altro. »

Teste: « Sarebbe stato bene, perchè non si avrei rimesso 78,000 lire. »

Nasi: « Anch'io ce ne ho rimesso. Cioè no..... la mia famiglia; io non mi permetto il lusso di fare economia. »

A domanda analoga il teste risponde che l'avvocato Casalegno non ha mai fatto parte di alcuna Commissione di bilancio.

La Difesa di Muller domanda se non ricordi che nel portafogli fra le cambiali scontate dalla Banca in sofferenza ve ne erano del prefetto Catelli e di Plebano.

Il teste non ricorda.

La Difesa afferma che risultano dalla perizia nella distinta degli effetti esistenti al 4 marzo 1891 in sofferenza cambiali Plebano Catelli per L. 2960 con effetti dati in garanzia dai medesimi per L. 58,000.

Cesare Casalegno comprò un pezzo di terreno di Baldesco e pagò 10,000 lire come caparra a Muller e più tardi 40,000 lire alla Banca Popolare.

Gavosto Guglielmo, brigadiere delle guardie daziarie. — Muller si presentò al teste e gli offerse terreni in vendita, e il teste li comprò pagandoli a lire 4 50 il metro quadrato a un rappresentante della Banca Popolare.

Daniele Floris comprò terreni in Vanchiglia nel 1885 pagandoli L. 3 il metro quadrato.

Ferrari ingegnere Domenico. — Il teste conobbe Muller nel 1886, quando fu nominato direttore della Società Immobiliare torinese. Si diceva da tutti che l'affare della Immobiliare era un affare eccellente. I terreni, per rispetto al primo prezzo, salirono a prezzi eccezionali. Si rifiutarono offerte a L. 8, 10 e 12 il metro quadrato, e i terreni erano stati comprati dalla Società a L. 3 17 il metro quadrato. Ricorda il teste che si facevano dei progetti e delle pratiche per la costruzione degli edifici universitari, delle caserme, d'una chiesa, per ottenere il passaggio attraverso al giardino reale e aprire così nuove comunicazioni tra il centro della città e quei terreni.

A Muller fu offerto di vendere cento azioni a 200 lire cadauna, ed egli rifiutò. Le azioni erano state emesse a 50 lire.

Falcone comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Cassazione in Torino, conosce tutta la famiglia De Martino, compreso l'imputato, e li ritiene tutti incapaci di commettere, nonchè un reato, neanche un'indelicatezza. Appresa dai giornali l'imputazione, cercò di apporare la cosa, e dalle indagini fatte non ha trovato alcuna ragione di variare la sua stima illimitata per De Martino.

Tartufari Tullio nella fine del 1881 propose l'affare dei terreni Bermezzo in Vanchiglia, e Muller trovò ottimo l'affare e lo fece d'accordo con De Martino coi fondi somministrati dalla Banca di Savigliano. Il teste ebbe la mediazione dell'1 per cento.

(*Continua.*)

BORSA UFFICIALE

8 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 72 1/2 104 22 1/2	— — —
Svizzera	103 77 1/2 103 87 1/2	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — — 26 15 — 26 20 —	
Id. lungo	— — — — — — — — — —	
Germania	— 3 — — brevi 128 17 1/2 128 27 1/2	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 aprile. — Visto che il chinino non era bastevole a calmare la febbre, confortati dalle disposizioni di Parigi al Boulevard, si ricorse ad una buona doccia che temperò assai gli ardori e produsse una salutare reazione.

Così, se questa cura energica sarà sufficiente, potremo coll'acquistata elasticità, prodotta dai molteplici realizzi di questi giorni, veder presto nuovamente bei corsi che potranno durare quanto meno saranno esagerati.

Il cambio, indisposto, aspetta i suoi bei giorni, nè si contenta del lauto trattamento a cui l'hanno abituato.

Rendita cont. 97 07 1/2.

Rendita fine corr. 97 20, 97 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	703 —	— —	Lana	296 —	— —
Ferr. Med.	557 —	— —	Tiberina	91 —	— —
Soc. Sard.	370 —	368 —	C. Cavour	583 —	— —
C. Mob.	482 —	481 —	Cr. F. S. P.	506 —	507 —
Torino	374 —	376 —	Sardo C.	311 —	312 —
Cred. Ind	213 —	— —	Ferrov.	303 50	— —
R. S.	88 —	— —	F. Sic. 4 0/0	448 —	— —
Cartiera It.	302 —	— —	Soc. Sardo	435 —	— —

Banca Sovvenzioni Milano 253 —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		8	7
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	46 90	46 90
» — per maggio	»	47 40	47 40
» — a 4 mesi da maggio	»	48 10	48 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	49 25	49 10

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	43 50	43 25
» pagamento 1d.	»	114 —	115 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	45 80	45 75
» a 3 mesi da ottobre	»	98 50	98 25

Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) marzo		8	7
Cotoni. — Americani fermi — Brasiliani, Egiziani e			

Surati calmi. — Mercato con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	10,500	7,000
Importazioni	»	5,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 29/64	4 31/64
pel marzo-aprile	»	4 33/64	4 34/64
per maggio-giugno	»	4 31/64	4 37/64
per luglio-agosto	»	4 35/64	4 39/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 28,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 16,000.

Importazione della settimana	Balle	44,000
Deposito,	»

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Per prossima Stagione estiva

350 MACCHINE

ad uso
tende per negozi
(Pantalere)
Garantite di solidità ed eleganza
Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricate. Con lo sconto ai rivenditori.

CAUDANO GIUSEPPE
fabbro meccanico
Torino
Via della Palma, n. 12.
1258

Levatrice ABBIATA C. riceve pensione per partorienti da L. 50 in più. Cura materna, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 1208

Al presente
separati e riuniti: Alloggio con giardino di 9 membri; altro al 1° piano di 7 membri. — Via Asti, n. 22. C 1425

Da affittare via Consolata, 1 vasto locale al piano terreno uso ufficio o magazzeno. Tre appartamenti al piano nobile ed altri ai piani superiori. C 1224

Da affittare all'11 novembre 1903
la grandiosa casina **Duca** sulla Dora di **Verolengo**, provincia di Torino, di ettari 1.73, are 53, pari a giornate 4.50, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, ma non riducibile a risaia.
Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in Torino dal sig. conte *Ottavio di Pamparato*, piazza S. Carlo, 2, oppure da *Lazzaro Didier*, via Arsenale, n. 14. C 1231

Da affittare
o da vendere
Grandioso Opificio per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. — Forza media cavalli vapore N. 50, adattabile ad altre industrie.
Rivolgersi: *Consorzio Molini,* **Imola** (Bologna). H 1457 I

VEROLENGO
Via Stazione, 4.
Casa signorile ammobigliata da vendere con ampio giardino guernito della migliore frutta ecc. C 1449

ROSSETTI GAETANO
Pedicure e **Manicure** specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 6, piano 3°.
1066

Impiego.
Uomo quarantenne, pensionato con bella calligrafia, pratico di spedizioni, cerca posto come **magazziniere** o **spedizioniere.** Miti pretese.
Offerte alla Cassetta 59, presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Persona
che disponga discreto capitale trova vantaggioso impiego presso ben avviata fabbrica d'articoli necessari, buone referenze garantite. Scrivere B. 44, Torino. C 1407

Giovane diciottenne, ottime referenze, pratico francese e contabilità, cerca impiego presso Case commerciale, di preferenza estere. S. L., Posta, Torino. C 1438

A buon mercato impianti di suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. - L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 928

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
TREVIGLIO (Provincia di Milano)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. ecc. per Pinculazione
GRATIS
Catalogo illustrato
A pagina H

Premiata Fabbrica Concimi chimici
Rostagno Pesno & C. — CUNEO
Concimi completi per tutte le colture
IL NUTRITIVO (Specialità)
Concime chimico concentrato solubile, ad alta potenza, per piante da fiori, fogliame, ortaglie, tappeti erbosi, frutta, ecc.
Risultati splendidi.
Vaso grande, dose per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2 50
Vaso piccolo, dose per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1 50
In **Torino:** C. *Manfredi,* via Finanze; *Valerio,* piazza Palazzo; *Schiapparelli,* via Venti Settembre; *Moriondo e Molino; Domichelis,* piazza San Carlo, e presso i principali droghieri e giardinieri.
Invio franco centesimi 75 in più. — *Ai rivenditori sconto d'uso.*
C 1859

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatto), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),
DOMANDATE
alla ditta **Carlo Rognone,** Torino, via Ospedale, 36:
Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida,* rimedio il più sicuro e approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —
L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame* e *Creolina*; bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 60
La *Cannula* a getto intermittente (Jemina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 0 —
Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invadono gli animali al kg. » 1 20
Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 50
Solfato di rame e Zolfo cuprici.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1384

D' LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; basti la gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti erniari,** i migliori per l'elasticità della molla e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione. — Camerino particolare.
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Becker Riccardo,* piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio,* via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Turelli,* via Roma, 18 — Sig. *Zoppegni Paolo,* droghiere, e da tutti i negozianti di profumerie.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. M° 1

LUCE ELETTRICA
AD INCANDESCENZA E AD ARCO
senza motore e senza dinamo.
Sistema brevettato in Italia e all'estero.
Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, clubs,* ecc.
Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.
Luce regolare e costante. Costo presso a poco uguale a quello del gas.
Per referenze di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta
VITTORIO CROIZAT Via Gioberti, 11-13 **TORINO**
presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampada ad arco e ad incandescenza. 1120
IMPIANTI GARANTITI.

. . . . . !!.
Occasione eccezionale
per i buongustai
Contro cartolina vaglia di L. 7
la premiata Ditta ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 28 — Torino
spedisce franco di porto in tutto il Regno le seguenti giulebbonerie:
2 scatole di 1/4 **due arrosti** d'ordinanza militare.
1 scatola **quasi di foies gras** di Strasburgo per *Sandwichs.*
1 scatola di **2 tordi farciti** con tartufi.
1 scatola grande **acciughe piccanti** « Club Alpino. »
1 flacone di 1/2 della squisita **salsa Latilla.**
1 tavoletta di 6 **paste** con **minestra Knorr** già condita.
1 pacco di 5 pacchetti **crema portoghese Rossi.**
1 campioncino **olio oliva vergine.**
☞ Per le consegne in **Torino** si aggiunge in più 1/4 di chilo **Prune fiorite di Provenza.** 1415
Catalogo gratis a richiesta.

Per ritiro dal commercio.
Avviatissima drogheria da rimettere, bella posizione. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Francesco De Bernocchi e Figli,** via Garibaldi, 13. 1411

FARMACISTI!
fate richiesta all'**Emporio Vetreria**
ROBERT, VASSALLO, GAY E COMP.
TORINO-GENOVA
del nuovo Catalogo speciale Articoli per Farmacie, Laboratori chimici, confettieri e liquoristi. — **Invio gratis — Franco.**
FABBRICAZIONE PROPRIA. 1403

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non lascia mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Barbaroux, 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajni; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecceri, Osiglia ed Ottone; *Ivrea* Baironi; *Milano* Donati; *Mondovì* Jacodi; *Novara* Perroni; *Novi* Bubilano; *Pinerolo* Porrone; *Roma* Ricci e Materozzoli; *Savona* Polito, Biancoli e Desalexandris; *Trieste* Petranco; *Venezia* Bertin e Paranzani e Longega; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 30, depositario de l'*Eau Turinoise.* 593

STUDIO DA PROCURATORE LEGALE
bene avviato da vedersi in Torino. — Scrivere: H 26 c 1503 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Deposito per Torino: signor **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, N. 33. H 1456 M
Vendita all'ingrosso presso i Sigg. Fratelli Paissa Piazza San Carlo, N. 8.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Marietta Pepione
ricamatrice.
Specialità per bandiere, ricami da chiesa, da militari e generi di fantasia — Piazzetta Madonna degli Angeli, 2, piano 4°, Torino. C 1513

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Bolicoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione 2400 esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per avvisi di *compre e vendite* di poderi, terreni, di boschi;
per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
25 cts la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in Torino
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

In vendere
per solo L. **6000** piccola casa rustica graziata, con orto e terreno atto in Borgo Festa (antica strada di Rivoli). — Riv. al not. Turbil, via Sant'Agostino, 26. C 1511

Aderala. Vicino a te benedice vita, lontano la maledice. Amarla sempre più ardente, dimenticarti impossibile, angelo mio bello, amami. **Bebè.** C 1520

Bleu.
Rispondi senza dire nulla; tasi di ciò che più interessami. Scrivo ti adoro. C 1519

Premiata Fabbrica Concimi chimici
Rostagno Pesno & C. — CUNEO
Concimi completi per tutte le colture
IL NUTRITIVO (Specialità)
Concime chimico concentrato solubile, ad alta potenza, per piante da fiori, fogliame, ortaglie, tappeti erbosi, frutta, ecc.
Risultati splendidi.
Vaso grande, dose per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2 50
Vaso piccolo, dose per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1 50
In **Torino:** C. *Manfredi,* via Finanze; *Valerio,* piazza Palazzo; *Schiapparelli,* via Venti Settembre; *Moriondo e Molino; Domichelis,* piazza San Carlo, e presso i principali droghieri e giardinieri.
Invio franco centesimi 75 in più. — *Ai rivenditori sconto d'uso.*
C 1859

COPERTONI
impermeabili
J. A. CHÊNET
Via Cellini, 28, TORINO
Affittamento e riparazioni. 1118

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Fabbricazione e posa in opera di pianelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 648

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami.***
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Ristorante del Passatempo
(angolo via Moncalieri e Ponte in ferro)
SULLA RIVA DEL PO.
Gabinetti riservati — Pranzi a qualunque ora — Prezzi limitatissimi — Specialità per pranzi sociali.
C 1477 *Il nuovo proprietario:* **C. Piccarolo.**

Novità di pubblicazione illustrata a colori
La Storia Naturale
spiegata ai fanciulli
dal Professore ***F. SABATINI***
a Cent. CINQUE ogni dispensa illustrata a colori.
È una pubblicazione dilettevole e istruttiva di grande necessità per gli scolari. È la prima volta che si stampa a colori.
Chi spedirà L. 1 in cartolina-vaglia all'Editore EDOARDO PERINO, Roma, sarà abbonato al primo volume di 20 dispense. H 1560 R

LUMINI BONACINA

Economici, lavabili
Comodità, pulizia
Eleganza.
Sono utili si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. - La scatola cent. **90.**
In **Torino** presso **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 1151

ASSORTIMENTO COMPLETO
di Turaccioli di Spagna
I migliori conosciuti per la conservazione del vini.
Sughero grezzo e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 13 — TORINO.

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, **Torino** (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 26

GOTTA
REUMATISMI
L'**Elisir Fattori** a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica portò all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri medici e privati che il dubbio non può più esistere. Diciassette anni di esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. — *Opuscoli ed istruzioni gratis.*
PREZZO L. 2 ALLA BOCCETTA.
Per Posta Cent. 60 in più per qualsiasi numero di boccette.
Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore Chimico-Farmacista **G. Fattori,** in *Milano Viale Monforte, N.* 10. H 1032 M

ERNIE
Non confondere il **cinto** erniario speciale del chirurgo **Rota Cav. P. G.** con altri in apparenza consimili, ma che differiscono nella qualità e tempra della molla, cosa essenziale di un **buon cinto.** Si vende solo e si applica *gratis* alla sede dell'**Instituto,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 42

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 16 a L. 24 all'ettolitro — **Imbottigliati** in litri a mezzi litri a Cent 60 al litro, in bottiglie Cent 50 vuoto a restituirsi. — Per qualità finissime **prezzi e convenienti.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 19

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie esteriori degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno dal Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tarnuzo, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Monzino e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 1621 N

EPILESSIA O MAL CADUCO
Io solo primo in Italia confezionai il **vero Elisir Antinevroso,** ed accioccchè **altri** non possano appropriarsene il **merito pel felice successo** che da oltre **vent'anni** ho sempre ottenuto, come addimostrano le attestazioni rilasciatemi da Medici di ogni parte d'Italia per centinaia di malati da esso guariti, debbo premunire i sigri Dottori ed il pubblico contro le possibili mistificazioni.
PAOLO DELBECCHI, *Chimico-farmacista*
1230 via della Rosina, n. 3 **Torino.**

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Favie,* **Parigi.** H 72 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche la più inveterata blenorragia. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il F.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C., Milano; G. B. Schiapparelli e Figli,* **Torino.**
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1903 — Tip. L. ROUX e C.